

LEX RATIONIS ORDINATIO

STUDI IN ONORE DI
PATRICK VALDRINI

a cura di

Vincenzo Buonomo

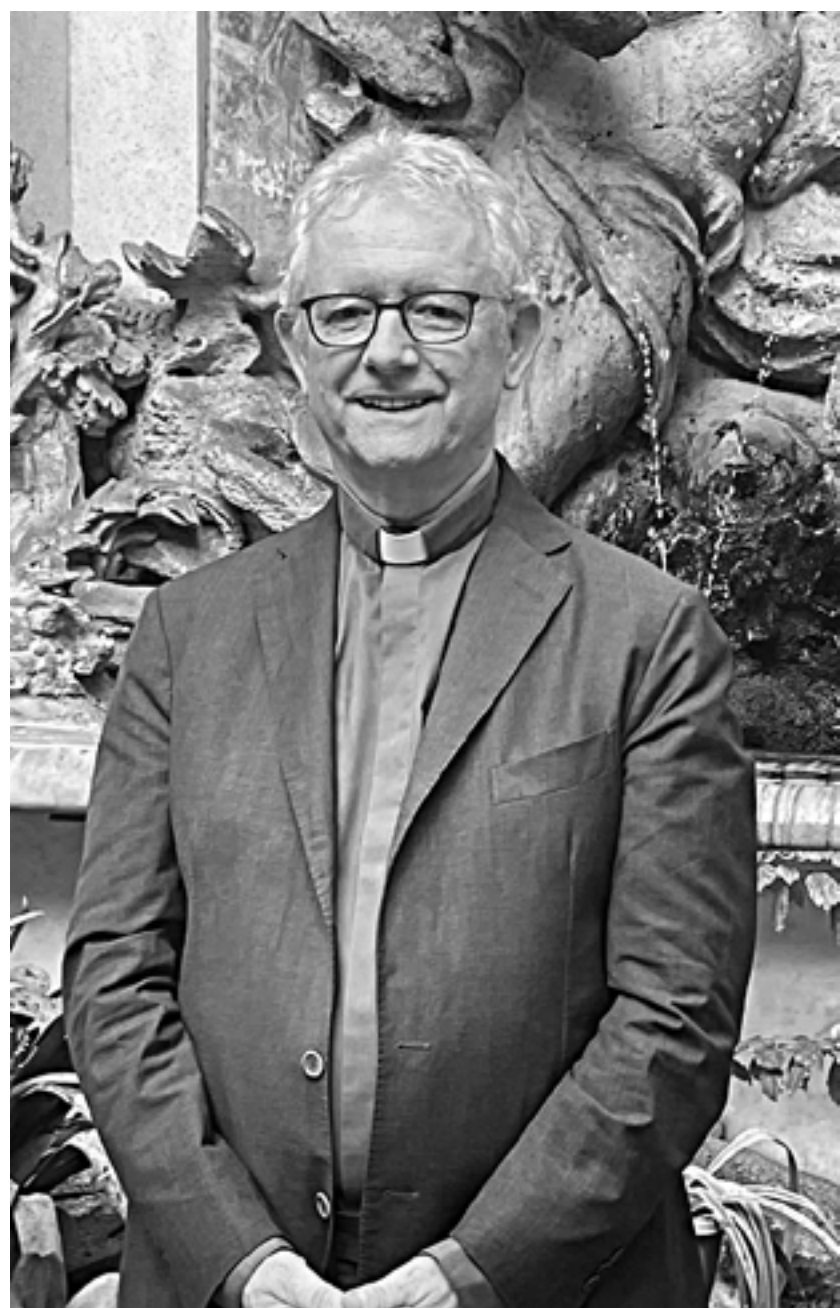
Maria d'Arienzo

Olivier Échappé

 LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

1





LEX RATIONIS ORDINATIO

STUDI IN ONORE DI
PATRICK VALDRINI

a cura di

Vincenzo Buonomo - Maria d'Arienzo - Olivier Échappé

Prefazione

Paul Cardinal Poupard

Volume I



ISBN: 979-12-205-0134-7

Proprietà letteraria riservata

© by Luigi Pellegrini Editore srl – Cosenza – Italy

Stampato in Italia nel mese di settembre 2022 per conto di Luigi Pellegrini Editore

Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza – Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

Siti internet: www.pellegrinieditore.it

E-mail: info@pellegrinieditore.it

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

INDICE

Préface aux Mélanges Patrick Valdrini	15
Premessa	17
Avant-Propos	21
Foreword	25
Prólogo	29
Profilo biografico del prof. Patrick Valdrini	33
Tabula gratulatoria	49
JUAN IGNACIO ARRIETA	
<i>Lo Statuto dell'ASIF vaticana nella prospettiva dell'evoluzione decennale dei sistemi di vigilanza e controllo della Santa Sede</i>	53
MANUEL JESÚS ARROBA CONDE	
<i>Six ans après l'entrée en vigueur du m. p. Mitis iudex. Critères d'admission des causes au procès plus bref</i>	70
ROMEO ASTORRI	
<i>Chiesa e Stato nel XX secolo: il pensiero di Luigi Sturzo al bivio tra diritto e politica</i>	87
ANTONIO AUTIERO	
<i>Tra diritto e morale. L'accompagnamento pastorale nell'orizzonte di Amoris laetitia</i>	104
GIANNI BALLARANI	
<i>Modelli familiari e matrimonio concordatario. Una proposta per il "ritorno del sacro"</i>	120
FABIO BALSAMO	
<i>Il riuso delle chiese dismesse alla luce delle Linee guida del Pontificio Consiglio della Cultura</i>	135

ANNE BAMBERG <i>Causes pénales et bien public. Pour une révision du rôle du promoteur de justice</i>	151
BRIGITTE BASDEVANT-GAUDEMET <i>Le Conseiller pour les Affaires religieuses Jean Gaudemet et les associations religieuses étrangères, 1970-1981</i>	163
GIANLUCA BELFIORE <i>Le persone giuridiche nella compagine ecclesiale: una lettura in chiave comunitaria</i>	182
BURKHARD J. BERKMANN <i>Secularity of the European Union: religious issues not recognised in State aid law</i>	198
SALVATORE BERLINGÒ <i>Dalla giustizia della carità alla carità della giustizia. La critica ad una teoria kelseniana (e non solo)</i>	214
CHANOINE ERIC BESSON <i>Les ministères institués selon le pape François, à la lumière de la modification du c. 230, §1</i>	231
ELISABETH BETON-DELÈGUE <i>Contribution en l'honneur du professeur Patrick Valdrini (Conseiller culturel de l'Ambassade de France près le Saint Siège et Directeur du Centre Saint Louis de France, puis Recteur de l'Église Saint Louis des Français)</i>	249
ANDREA BETTETINI <i>Sulla responsabilità civile della diocesi ex art. 2049 C.C. per reati commessi dal clero in essa incardinato</i>	253
GERALDINA BONI <i>Per una collaborazione della canonistica alla produzione normativa ecclesiale: in particolare sulla Sede romana impedita e il Papa che ha rinunciato</i>	271

SALVATORE BORDONALI	
<i>La pianta delle cappelle regie del Regno di Sicilia: sintesi di esperienze maturate nel territorio e di esigenze nuove</i>	297
ROSSELLA BOTTONI	
<i>Conversion and Marriage in the Canon Law of the Catholic Church</i>	319
PHILIPPE BORDEYNE	
<i>L'Institut catholique de Paris de 2011 à 2021: une décennie de relations entre l'Église et l'État en matière d'enseignement supérieur et de recherche</i>	336
VINCENZO BUONOMO	
<i>La Santa Sede e il Diritto alla Libertà di Religione: la ricerca di un Quadro Concettuale</i>	353
MATTEO CARNÌ	
<i>Enti ecclesiastici ed enti del Terzo settore. Coperture ed obblighi assicurativi tra diritto comune e profili di specialità</i>	382
VALERIA CARRO	
<i>Riflessioni sulla mediazione cristiana tra passato e presente</i>	401
ENRICO CATERINI	
<i>Sustainability, Artificial Intelligence, algorithms and Legal Subjectivity</i>	422
LORENZO CAVALAGLIO	
<i>La fondazione fiduciaria, modello canonistico della destinazione patrimoniale</i>	433
PHILIPPE CHENAUX	
<i>Le Saint-Siège, les catholiques et la lutte contre l'antisémitisme. La Conférence de Seelisberg (1947)</i>	449
ORAZIO CONDORELLI	
<i>Le parole della politica e le parole del diritto</i>	465

PIERLUIGI CONSORTI	
<i>Della libertà e dei diritti delle monache</i>	474
RAFFAELE COPPOLA – CARMELA VENTRELLA	
<i>Verso un nuovo assetto internazionale sul piano economico-finanziario. La posizione della Santa Sede</i>	485
GIUSEPPE D'ANGELO	
<i>Ragioni e (contro)indicazioni (reciproche) della collaborazione Stato-Chiesa</i>	502
ENRICO DAL COVOLO	
<i>Il teologo e la teologia. Il paradigma patristico</i>	517
MARIA D'ARIENZO	
<i>La sinodalità nei raggruppamenti delle Chiese particolari. La collegialità sinodale</i>	528
GAETANO DAMMACCO	
<i>“Ama il diritto e la giustizia”: attualità del pensiero di Edith Stein</i>	543
LUDOVIC DANTO	
<i>La Faculté de droit canonique de Paris aux défis de la Constitution apostolique Veritatis Gaudium. Libres propos</i>	562
LUCIO DE GIOVANNI	
<i>Placet nostrae clementiae, ut nihil commune clerici cum publicis actibus vel ad curiam pertinentibus habeant</i>	580
GABRIELLA DE MAIO	
<i>La fiscalità di vantaggio nelle politiche europee sul clima fra efficienza energetica e comunità di energia rinnovabile</i>	584
OLIVIER ÉCHAPPÉ	
<i>Personne et personnalité dans le droit canonique des associations: quelques réflexions</i>	601
P. BRUNO ESPOSITO, O. P.	
<i>I privilegi apostolici. Commento sistematico – esegetico alla seconda parte del can. 4 del CIC/83</i>	617

GIORGIO FELICIANI <i>Le associazioni dei fedeli nel processo di codificazione postconciliare</i>	666
JOSÉ FERNÁNDEZ SAN ROMÁN <i>La interpretación auténtica de 5 de julio de 1985 sobre la dispensa de la forma canónica matrimonial (can. 87 § 1). Documentación preparatoria y comentario respecto al debate sobre su naturaleza declarativa</i>	685
MARIA FEOLA <i>To be, or not to be, is that the question?</i>	704
CATERINA GAGLIARDI <i>La prospettiva di genere tra appartenenza religiosa e sostenibilità ambientale</i>	725
FRANCESCA GALGANO <i>Gestione della diversità in una società multietnica: i matrimoni misti in età tardoantica</i>	750
LIBERO GEROSA <i>Persona, giustizia e comunità: loro correlazioni e peculiarità del diritto canonico</i>	764
PAOLO GHERRI <i>“Comunità gerarchiche”: fecondità di una categoria</i>	774
R. P. BRUNO GONÇALVES <i>L’admission dans la pleine communion de l’Église catholique: quelques normes et bonnes pratiques canoniques pour l’Église de France</i>	797
ORietta RACHELE GRAZIOLI <i>Il diritto dei fedeli alla tutela giudiziale: il minore e il processo canonico</i>	817
JEAN GREISCH <i>Le socius, le prochain, le frère: les méridiens de la fraternité</i>	833

ANTONIO GUARINO <i>I patrimoni destinati degli enti religiosi</i>	853
DOMINIQUE LE TOURNEAU <i>Le canon 226 du CIC pourrait-il servir de fondement à la constitution d'un droit de la famille?</i>	874
PIETRO LO IACONO <i>Repressione dei delicta graviora contra mores, sigillo sacramentale e segreto pontificio (Il difficile equilibrio tra riservatezza e «trasparenza»)</i>	889
NATALE LODA <i>La missione della Chiesa: il popolo di Dio, i fedeli laici e la sinodalità</i>	906
ADRIAN LORETAN <i>L'identité de l'élève à travers ses vêtements. Une approche juridique</i>	940
P. LORENZO LORUSSO, O. P. <i>Battezzato acattolico e accoglienza nella piena comunione</i>	954
MICHELE MADONNA <i>Un "chrétien qui pense et agit en chrétien". Agostino Gemelli e Jacques Maritain: una singolare 'convergenza' per la formazione di un 'pensiero cristiano' nel 'mondo moderno'</i>	975
DOMINIQUE MAMBERTI <i>Conflitti di attribuzioni e competenza del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica nella normativa vaticana sui contratti pubblici</i>	992
FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO <i>I diversamente credenti nel sistema dell'Unione Europea</i>	1009
ROBERTO MAZZOLA <i>Contrasto ai fenomeni di antisemitismo: contraddizioni e difficoltà della normativa vigente</i>	1029

FRANCIS MESSNER	
<i>Financer tous les cultes en droit local alsacien-mosellan?</i>	
<i>L'exemple de la construction de la mosquée Eyyup Sultan</i>	1048
MARCEL METZGER	
<i>Encourager le ministère de Promoteur du lien</i>	1072
CHIARA MINELLI	
<i>Ratio, Rationabilitas, Rationabilis. Ouvertures</i>	1089
PAOLO MONETA	
<i>Verso un nuovo diritto amministrativo nella Chiesa?</i>	1121
MATTEO NACCI	
<i>Il diritto canonico e il suo percorso storico-evolutivo: alcune riflessioni</i>	1139
LUIS NAVARRO	
<i>Il diritto canonico al servizio dei carismi dei nuovi movimenti ecclesiali</i>	1155
LORENZO ORNAGHI	
<i>L'Università e i suoi mutamenti nei discorsi ultimi di padre Agostino Gemelli</i>	1167
VINCENZO PACILLO	
<i>Il carisma di Eugenio Corecco nella vita della Chiesa contemporanea. Considerazioni a partire da un recente volume</i>	1186
ANTONIO PALMA	
<i>Note intorno alla tutela dei beni comuni</i>	1210
CARMEN PEÑA	
<i>Los abogados en los procedimientos de disolución del matrimonio rato y no consumado: conveniencia de una revisión normativa</i>	1225
CARMELA PENNACCHIO	
<i>Nota sull'estensione della normativa ex lege Cornelia de sicariis et veneficiis a "fattispecie similari"</i>	1248

EMMANUEL PETIT	
<i>Tanta est vis sacramentorum: l'autorité du droit et la force palingénésique des sacrements</i>	1265
SALVATORE PRISCO	
<i>La laicità come apertura al dialogo critico nel rispetto delle identità culturali (riflessioni a partire da Corte di Cassazione, Sezioni Unite civili, n. 24414/2021)</i>	1281
ANTONINO PROCIDA MIRABELLI DI LAURO	
<i>La responsabilità contrattuale sanitaria nel sistema del diritto delle obbligazioni</i>	1310
MIGUEL M. F. REPETTO ROLON	
<i>El delito de encubrimiento a la luz del m.p.</i>	
<i>Vos estis lux mundi</i>	1333
GIUSEPPE RIVETTI	
<i>Chiesa e ordinamento tributario: il concetto di «imposta giusta». Annotazioni comparative.</i>	1351
LUIGI SABBARESE	
<i>La “qualità sacramentale” del matrimonio tra battezzati non credenti</i>	1364
JEAN-PIERRE SCHOUPPE	
<i>Le dialogue entre religion et raison séculière à la lumière de l'encyclique «Tous frères». Le point de vue du droit</i>	1382
ANDREA STABELLINI	
<i>Per un diritto leggero. Una prospettiva di interpretazione missionaria dell'Ordo Ecclesiae</i>	1399
SZABOLCS ANZELM SZUROMI	
<i>Categories of Singular Administrative Acts According to its Original Legal and Canonical Sources</i>	1420
EMMANUEL TAWIL	
<i>Existe-t-il désormais un droit de la laïcité en France?</i>	1439

STEFANO TESTA BAPPENHEIM <i>Il diritto d'asilo fra radici storico-canonistiche e sua possibile ri-attualizzazione de lege lata e de lege ferenda: l'esempio tedesco</i>	1451
GIOVANNI B. VARNIER <i>La riduzione del numero delle diocesi italiane. Propositi di riforma e impegni disattesi</i>	1472
FABIO VECCHI <i>Corsi e ricorsi del giuramento di fedeltà e del segreto pontificio alla luce dell'evoluzione delle istituzioni finanziarie vaticane</i>	1491
ANTONIO VIANA <i>Teología y derecho canónico en diálogo sobre la sinodalidad</i>	1508
ALFONSO VUOLO <i>L'ambiente e il problematico assetto delle competenze tra Stato e Regioni</i>	1526
DOMINIQUE WAYMEL <i>Vers de nouvelles structures et un nouvel exercice du ministère de la vigilance au service des associations de fidèles?</i>	1548

Préface aux Mélanges Patrick Valdrini

Je suis heureux et honoré d'avoir été invité à donner une Préface à ce volume d'hommage *Lex rationis ordinatio. Studi in onore di Patrick Valdrini*.

Le titre même de ce volume est très évocateur de la diversité et de l'unité conjointes qui caractérisent cet ensemble de contributions.

La liste des auteurs, impressionnante, atteste la qualité et l'ampleur de l'oeuvre monumentale de Patrick Valdrini. Alors que j'étais Recteur de l'Institut catholique de Paris, l'écho du travail prometteur de ce jeune canoniste m'était parvenu et j'étais allé le demander à son Evêque, à Verdun, pour enseigner à la Catho.

Professeur, devenu rapidement doyen de la Faculté de droit canonique, il devait plus tard me succéder comme Recteur.

Devenu conseiller ecclésiastique de l'Ambassade de France près le Saint-Siège, et recteur de notre église nationale Louis des Français, c'est de Rome qu'il a continué à dispenser son enseignement qui, de Naples à Strasbourg, est devenu européen.

Alors qu'aux lendemains incertains et tourmentés du Concile œcuménique Vatican II, le droit canonique n'était pas particulièrement en faveur auprès du peuple de Dieu et de ses pasteurs, il a eu le mérite de lui redonner ses lettres de noblesse.

Si l'Eglise est un mystère de foi, elle n'en est pas moins une communauté de femmes et d'hommes caractérisée par sa culture propre et ses règles particulières.

Il fallait le rappeler à temps et à contre-temps, selon l'expression de mon saint patron, l'apôtre Paul. Monseigneur Valdrini n'a cessé de le faire avec talent et persévérance pour notre plus grand profit.

Nous lui en sommes tous redevables et reconnaissants.

Saint Laurent des Autels, 23 juillet 2022

PAUL CARDINAL POUPARD

Premessa

Gli amici di Patrick Valdrini hanno voluto offrirgli, secondo una bella tradizione accademica, un volume di Studi, in questo anno 2022, che è particolarmente importante per lui poiché segna sia il suo settantacinquesimo compleanno sia il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

L'iniziativa è dei tre firmatari di questa breve prefazione, ma tutti capiranno che, se hanno agito a titolo personale, è con la consapevolezza di rappresentare le tre istituzioni accademiche in cui Patrick Valdrini ha condotto la sua ricca carriera, successivamente all'*Institut Catholique de Paris*, alla *Pontificia Università Lateranense* e all'*Università Federico II* di Napoli. Tutti potranno anche constatare che il movimento che hanno contribuito a mettere in moto è andato ben oltre l'ambito di queste tre istituzioni, per quanto prestigiose, e ha raggiunto molti giuristi dello Stato e una parte molto ampia della comunità dei canonisti.

L'accoglienza riservata alla nostra iniziativa si spiega ovviamente con la ricchissima carriera accademica di Patrick Valdrini.

Dopo alcuni anni dedicati al servizio parrocchiale nella Diocesi di Verdun, dove era nato e dove era stato incardinato, Patrick Valdrini fu inviato "a studiare" (secondo l'espressione usata nel mondo ecclesiastico francese) presso la Facoltà cattolica di teologia di Strasburgo, per scoprire il diritto canonico. La scelta di formare canonisti non era molto frequente tra i vescovi francesi dell'epoca, e non si sa quale preveggenza abbia portato Mons. Boillon, Vescovo di Verdun (1963-1986), a prendere in considerazione questa disciplina per il nostro amico. Ma questo orientamento si rivelò presto un successo, poiché il giovane studente si laureò pochi anni dopo con un dottorato in diritto canonico, rimanendo permanentemente segnato dallo spirito e dal metodo della scuola di Strasburgo, in particolare del suo maestro Jean Schlick e del suo Centro di ricerca, il CERDIC.

Era quindi naturale che venisse chiamato alla *Faculté de droit cano-*

nique dell'*Institut catholique de Paris* nel 1982 e che ne diventasse il Decano nel 1984, prima di essere eletto Rettore dai Vescovi fondatori nel 1992, carica che avrebbe mantenuto fino alla fine di un secondo mandato nel 2004. Non è questa la sede per scrivere la storia di questi anni. Diremo soltanto che Patrick Valdrini, in qualità di decano, si è adoperato con successo per stabilire proficue relazioni internazionali e per far conoscere meglio il diritto canonico ai giuristi francesi, come dimostrano la pubblicazione nel 1989, sotto la sua direzione, di un Manuale di diritto canonico nella prestigiosa collezione *Dalloz*, e l'organizzazione a Parigi nel 1990 del Congresso della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. Come Rettore, ha dovuto guidare, in condizioni talvolta difficili, la crescita dell'*Institut catholique de Paris* e la sua evoluzione come università moderna.

Nel 2004, le coincidenze di una carriera ecclesiastica, e senza dubbio una vera e propria tenerezza per il Paese in cui è nato suo padre, lo hanno chiamato a Roma, prima come consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, poi come Rettore della Chiesa nazionale di *Saint-Louis-des-Français*, dove ha rivelato chiare attitudini pastorali. Ma gli è già stato chiesto di insegnare di nuovo, alla *Pontificia Università Lateranense*, di cui sarà Prorettore dal 2011 al 2015. Tutti conoscono la cura con cui ha guidato i suoi studenti nelle loro tesi e dissertazioni. A ciò non è senza dubbio estraneo il fatto che sia stato anche chiamato a condividere le sue riflessioni sui Libri I e II del Codice con gli studenti dell'*Università Federico II* fino al 2020. Da queste esperienze nasceranno le edizioni italiane e poi francesi delle sue *Lezioni* su *Comunità, Persone e Governo*. Non sorprende che sia stato anche chiamato dai membri della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* a dirigere per sei anni questa istituzione, dove ha potuto sviluppare solide e proficue amicizie internazionali.

Ma un'opera come quella che pubblichiamo oggi non sancisce solo le tappe di una carriera accademica, per quanto brillante possa essere, anche se segnata da numerose pubblicazioni in varie riviste e lingue, a cominciare da *L'année canonique* di cui è stato direttore per ventitré anni. Se tanti di noi si sono associati al progetto di questi *Studi in onore*, è innanzitutto per onorare un uomo e un certo modo di esercitare l'antico mestiere di professore.

L'uomo che abbiamo incontrato, in fasi diverse delle nostre ri-

spettive carriere, è prima di tutto una figura, facilmente riconoscibile per le libertà che, come molti sacerdoti o vescovi francesi della sua generazione (ma certamente con più eleganza di altri), si prendeva talvolta con le regole dell'abito ecclesiastico. Ma è ancora di più un amico fedele e attento, che ama soprattutto gli scambi con i colleghi e gli studenti, sia nei momenti di convivialità che ama organizzare, sia nella passione delle discussioni e delle polemiche durante un convegno o durante i suoi numerosi viaggi in tutto il mondo.

Si può aggiungere che questa semplicità nei rapporti con gli altri, la totale assenza di arroganza o di superbia nei confronti dei suoi colleghi, dei suoi studenti e di tanti altri che si sono incrociati con lui in un momento o nell'altro, e la partecipazione di cui tanti hanno goduto in sua presenza, la dicono lunga sulla vocazione più profonda che ha preceduto e sorregge il suo impegno nel diritto canonico.

Il professore che abbiamo ascoltato tante volte, nelle sue lezioni o nei suoi interventi accademici, esprime un certo stile universitario che si contraddistingue per un pensiero chiaro, rigoroso, esigente, e che non si lascia scoraggiare dall'astrazione dei concetti giuridici, che vuole rendere comprensibili a tutti, senza volgarizzarli; per un'attenzione costante per i suoi studenti per stimolarli e per promuovere il meglio di loro; per la volontà, mai smentita, di costruire nel tempo un'opera, in particolare attraverso i suoi commenti ai libri I e II del Codice.

I colleghi e gli ex studenti di Patrick Valdrini gli consegnano oggi questi *Studi in onore*, in segno di gratitudine per ciò che tutti hanno condiviso con lui, ma anche come pegno di ciò che continueremo a condividere. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
 Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
 Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
 Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Avant-Propos

Les amis de Patrick Valdrini ont souhaité lui offrir, selon une belle tradition universitaire, un volume de *Mélanges*, au cours de cette année 2022, particulièrement importante pour lui puisqu'elle marque à la fois son soixante quinzième anniversaire et les cinquante ans de son ordination sacerdotale.

L'initiative vient des trois signataires de ce bref avant-propos, mais chacun comprendra que, s'ils ont agi à titre personnel, c'est avec la conscience de représenter les trois institutions universitaires dans lesquelles Patrick Valdrini a mené sa riche carrière, successivement à l'*Institut catholique de Paris*, à la *Pontificia Università Lateranense* et à l'*Università Federico II* de Naples. Chacun pourra aussi voir que le mouvement qu'ils ont contribué à mettre en marche a largement dépassé le cadre de ces trois institutions, quelque prestigieuses qu'elles soient, pour s'élargir bien au-delà, et toucher de nombreux juristes étatiques et une très large part de la communauté des canonistes.

L'accueil fait à notre initiative s'explique bien sûr par la très riche carrière académique de Patrick Valdrini.

Après quelques années consacrées au service paroissial au sein du diocèse de Verdun, dans lequel il est né et où il a été incardiné, Patrick Valdrini a été envoyé «aux études» (selon l'expression en usage dans le monde ecclésiastique français) à la *Faculté de théologie catholique* de Strasbourg, pour y découvrir le droit canonique. Le choix de former des canonistes n'était pas alors très fréquent chez les évêques français, et nul ne sait quelle préscience a conduit Mgr Boillon, évêque de Verdun (1963-1986), à envisager cette discipline pour notre ami. Mais cette orientation devait très vite se révéler un succès, puisque le jeune étudiant en sortait quelques années après docteur en droit canonique, et durablement marqué par l'esprit et la méthode de l'école de Strasbourg, en particulier de son maître Jean Schlick et de son centre de recherche le CERDIC.

C'est donc tout naturellement qu'il allait être appelé à la *Faculté de droit canonique* de l'*Institut catholique de Paris* en 1982, et qu'il en devenait le doyen dès 1984, avant d'être élu Recteur par les évêques fondateurs en 1992, fonction qu'il occupera jusqu'au terme d'un second mandat en 2004. Ce n'est pas le lieu d'écrire ici l'histoire de ces années. On dira seulement que Patrick Valdrini s'est attaché avec succès, comme doyen, à nouer des relations internationales fructueuses, et à mieux faire connaître le droit canonique aux juristes français, ce dont témoignent la parution en 1989, sous sa direction, d'un manuel de droit canonique dans la prestigieuse collection *Dalloz*, et l'organisation à Paris en 1990 du Congrès de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. Comme recteur, il a dû piloter, dans des conditions parfois difficiles, la croissance de l'*Institut catholique de Paris*, et son évolution comme université moderne.

En 2004, les hasards de la carrière ecclésiastique, et sans doute une réelle tendresse pour le pays où était né son père, l'appellent à Rome, d'abord comme conseiller culturel à l'*Ambassade de France auprès du St Siège*, puis comme Recteur de l'église nationale de *Saint-Louis-des-Français*, où il révèle des aptitudes pastorales certaines. Mais il était déjà sollicité pour enseigner à nouveau à l'Université pontificale du Latran dont il sera pro-recteur de 2011 jusqu'en 2015. Chacun sait l'attention dont il sut entourer ses étudiants pour les guider dans leurs thèses ou même leurs mémoires. Ceci n'est sans doute pas étranger au fait qu'il fut jusqu'en 2020 appelé à faire également profiter les étudiants de l'université Federico II de ses réflexions sur les livres I et II du Code: De ces expériences, sortiront les éditions italienne puis française de ses *Leçons sur Communautés, personnes et gouvernement*. Et il n'est pas surprenant qu'il ait été aussi appelé par les membres de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* à la tête de cette institution pendant six ans, où il sut développer de solides et profitables amitiés internationales.

Mais un ouvrage comme celui que nous publions aujourd'hui ne sanctionne pas seulement les étapes d'une carrière académique, même jalonnée de nombreuses publications dans diverses revues et diverses langues, aussi brillante soit elle. Si nous avons été si nombreux à nous associer au projet de ces *Mélanges*, c'est d'abord et surtout pour honorer un homme et une certaine façon d'exercer le vieux métier de professeur.

L'homme que nous avons côtoyé, à des étapes différentes de nos trajectoires respectives, est d'abord une silhouette, aisément reconnaissable aux libertés, que, comme de nombreux prêtres ou évêques français de sa génération (mais avec assurément plus d'élégance que d'autres), il a pris parfois avec les règles du costume ecclésiastique. Mais c'est bien plus encore un ami fidèle et attentif, aimant par-dessus tout les échanges avec ses collègues et ses étudiants, aussi bien dans les moments de convivialité qu'il aime à organiser, que dans la passion des discussions et controverses au cours d'un colloque ou aux hasards de ses nombreux voyages autour du monde.

Est-il permis d'ajouter que cette simplicité dans ses relations avec les autres, l'absence totale de morgue ou de hauteur à l'égard de ses confrères, de ses collègues, de ses étudiants, et de tant d'autres qui l'ont croisé à un moment ou un autre, et la compassion dont tant ont bénéficié auprès de lui, disent quelque chose de cette vocation plus profonde qui a précédé, et qui fonde, son engagement pour le droit canonique.

Le professeur que nous avons écouté tant de fois, dans ses leçons ou dans ses interventions académiques, c'est aussi un certain style universitaire: une pensée claire, rigoureuse, exigeante, qui n'est pas rebutée par l'abstraction des concepts juridiques mais qui souhaite les rendre compréhensibles à tous, sans les vulgariser; une attention constante pour ses étudiants pour les stimuler et pour promouvoir les meilleurs d'entre eux; la volonté, jamais démentie, de construire dans le temps une œuvre, en particulier par ses commentaires sur les livres I et II du Code.

Les collègues et les anciens élèves de Patrick Valdrini lui présentent aujourd'hui ces Mélanges, en signe de reconnaissance pour ce que chacun a partagé avec lui, mais aussi en gage de ce que nous continuerons de partager. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Foreword

Patrick Valdrini's friends wanted to offer him, in keeping with a fine academic tradition, a volume of Studies, in this year 2022, which is particularly important to him as it marks both his seventy-fifth birthday and the fiftieth anniversary of his ordination to the priesthood.

The initiative belongs to the three signatories of this brief preface, but everyone will understand that if they have acted in their personal capacity, it is with the awareness that they represent the three academic institutions where Patrick Valdrini has led his rich career, successively at the *Institut Catholique de Paris*, the *Pontificia Università Lateranense*, and the *Università Federico II* of Naples. All will also be able to see that the movement they helped set in motion has gone far beyond the scope of these three institutions, prestigious as they are, and has reached many jurists of the state and a very large part of the canonist community.

The reception given to our initiative is obviously explained by Patrick Valdrini's very rich academic career.

After a few years devoted to parish service in the Diocese of Verdun, where he was born and where he was incardinated, Patrick Valdrini was sent "to study" (according to the expression used in the French ecclesiastical world) at the Catholic Theological Faculty in Strasbourg, to discover Canon law. The choice to train canonists was not very common among French bishops at the time, and it is not known what prescience led Mons. Boillon, Bishop of Verdun (1963-1986), to consider this discipline for our friend. But this orientation soon turned out to be a success, as the young student graduated a few years later with a doctorate in Canon Law, remaining permanently marked by the spirit and method of the Strasbourg school, particularly of his professor Jean Schlick and his Research Center, CERDIC.

It was therefore natural that he was called to the *Faculté de droit canonique* of the *Institut Catholique de Paris* in 1982 and became its Dean in 1984, before being elected Rector by the Bishops in 1992, a

position he would hold until the end of a second term in 2004. This is not the place to write the history of these years. We will only say that Patrick Valdrini, as Dean, worked successfully to establish fruitful international relations and to make Canon Law better known to French jurists, as evidenced by the publication in 1989, under his direction, of a Canon Law manual in the prestigious *Dalloz* collection, and the organization in Paris in 1990 of the Congress of the *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*. As Rector, he had to guide, under sometimes difficult conditions, the growth of the *Institut Catholique de Paris* and its evolution as a modern university.

In 2004, the hazards of an ecclesiastical career, and no doubt a genuine tenderness for the country where his father was born, called him to Rome, first as Cultural Adviser to the French Embassy to the Holy See, then as Rector of the national church of *St Louis-des-Français*, where he revealed clear pastoral aptitudes. But he has already been asked to teach again, at the Pontifical Lateran University, of which he will be Pro-rector in 2011, which he will do until 2015. Everyone knows the care with which he has guided his students in their theses and dissertations. It is undoubtedly not unrelated to this that he has also been called upon to share his reflections on Books I and II of the Code with students at the *Università Federico II* until 2020. Out of these experiences will come the Italian and then French editions of his Lectures on *Comunità, Persone e Governo*. Not surprisingly, he was also called by the members of the *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* to head this institution for six years, where he was able to develop solid and fruitful international friendships.

But a work such as the one we are publishing today does not just enshrine the milestones of an academic career, brilliant as it may be, though marked by numerous publications in various journals and languages, beginning in *L'année canonique* of which he was director for twenty-three years. If so many of us have associated ourselves with the project of these *Studi in onore*, it is first and foremost to honor a man and a certain way of practicing the ancient profession of professor.

The man we met, at different stages of our respective careers, is first of all a figure, easily recognizable for the liberties he, like many French priests or bishops of his generation (but certainly with more elegance than others), sometimes took with the rules of ecclesiastical costume. But he is even more of a faithful and attentive friend, who

especially enjoyed exchanges with colleagues and students, whether in the moments of conviviality he loved to organize or in the passion of discussions and polemics during a colloquium or during his many trips around the world.

It may be added that this simplicity in his dealings with others, the total absence of arrogance or haughtiness toward his colleagues, his students and so many others who crossed paths with him at one time or another, and the participation that so many enjoyed in his presence, say a lot about the deeper vocation that preceded and sustained his commitment to Canon Law.

The professor we have listened to so many times, in his lectures or in his academic interventions, expresses a certain university style that is characterized by clear, rigorous, demanding thinking, and not being deterred by the abstraction of legal concepts, which he wants to make comprehensible to all, without vulgarizing them; by a constant attention to his students to stimulate them and to promote the best in them; by a willingness, never denied, to build up over time a body of work, particularly through his commentaries on Books I and II of the Code.

Patrick Valdrini's colleagues and former students today present him with these *Studi in onore*, in gratitude for what everyone shared with him, but also as a pledge of what we will continue to share. *Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
 Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
 Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
 Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Prólogo

Los amigos de Patrick Valdrini han querido ofrecerle, siguiendo una buena tradición académica, un volumen de *Studi*, en este año 2022, que es particularmente importante para él, ya que se cumple a la vez su 75º cumpleaños y el 50º aniversario de su ordenación sacerdotal.

La iniciativa pertenece a los tres firmantes de este breve prefacio, pero todos comprenderán que, si han actuado a título personal, es con la conciencia de que representan a las tres instituciones académicas en las que Patrick Valdrini ha desarrollado su rica carrera, sucesivamente en el *Institut Catholique de Paris*, la *Pontificia Università Lateranense* y la *Università Federico II* de Nápoles. Todo el mundo podrá comprobar también que el movimiento que han contribuido a poner en marcha ha superado con creces el ámbito de estas tres instituciones, por muy prestigiosas que sean, y ha llegado a muchos juristas del Estado y a un sector muy amplio de la comunidad canonista.

La acogida de nuestra iniciativa se explica, evidentemente, por la riquísima trayectoria académica de Patrick Valdrini.

Tras unos años dedicados al servicio parroquial en la Diócesis de Verdún, donde había nacido y donde se había incardinado, Patrick Valdrini fue enviado “a estudiar” (según la expresión utilizada en el mundo eclesial francés) a la Facultad de Teología de Estrasburgo, para descubrir el derecho canónico. La elección de formar canonistas no era muy común entre los obispos franceses de la época, y no se sabe qué presciencia llevó a Mons. Boillon, Obispo de Verdún (1963-1986), a considerar esta disciplina para nuestro amigo. Pero esta orientación no tardó en ser un éxito, ya que el joven estudiante se graduó unos años más tarde con un doctorado en derecho canónico, quedando permanentemente marcado por el espíritu y el método de la escuela de Estrasburgo, en particular de su profesor Jean Schlick y de su Centro de investigación, el CERDIC.

Por ello, fue natural que fuera llamado a la *Faculté de droit canonique* del *Institut Catholique de Paris* en 1982 y que se convirtiera

en su Decano en 1984, antes de ser elegido Rector por los obispos fundadores en 1992, cargo que ocuparía hasta el final de un segundo mandato en 2004. Este no es el lugar para escribir la historia de estos años. Sólo diremos que Patrick Valdrini, como Decano, ha trabajado con éxito para establecer fructíferas relaciones internacionales y dar a conocer el derecho canónico a los juristas franceses, como lo demuestra la publicación en 1989, bajo su dirección, de un manual de derecho canónico en la prestigiosa colección *Dalloz*, y la organización en París en 1990 del Congreso de la *Consociatio internationalis studio iuris promovendo*. Como Rector, tuvo que guiar, en condiciones a veces difíciles, el crecimiento del *Institut Catholique de Paris* y su evolución como universidad moderna.

En 2004, los riesgos de una carrera eclesiástica, y sin duda una auténtica ternura por el país en el que nació su padre, le llamaron a Roma, primero como Consejero Cultural de la Embajada de Francia ante la Santa Sede, y luego como Rector de la Iglesia nacional de *Saint-Louis-des-Français*, donde reveló claras aptitudes pastorales. Pero ya se le ha pedido que vuelva a enseñar, en la *Pontificia Università Lateranense*, de la que será Prorector en 2011, lo que hará hasta 2015. Todo el mundo conoce el cuidado con el que ha guiado a sus alumnos en sus tesis y disertaciones. Sin duda, no es ajeno a ello el hecho de que también fuera llamado a compartir sus reflexiones sobre los libros I y II del Código con los estudiantes de la *Università Federico II* hasta 2020. De estas experiencias saldrán las ediciones en italiano y luego en francés de sus lecciones sobre *Comunità, persone e governo*. No es de extrañar que también fuera llamado por los miembros de la *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* para dirigir esta institución durante seis años, donde pudo desarrollar sólidas y fructíferas amistades internacionales.

Pero una obra como la que hoy publicamos no sólo marca los hitos de una carrera académica, por muy brillante que sea, aunque esté jalonada de numerosas publicaciones en diversas revistas y lenguas, empezando por *L'année canonique* de la que fue director durante veintitrés años. Si tantos de nosotros nos hemos sumado al proyecto de estos *Studi in onore*, es ante todo para honrar a un hombre y a una determinada forma de ejercer la antigua profesión de profesor.

El hombre que conocimos, en diferentes etapas de nuestras respectivas carreras, es ante todo una figura, fácilmente reconocible por las

libertades que, como muchos sacerdotes u obispos franceses de su generación (pero ciertamente con más elegancia que otros), se tomaba a veces con las reglas de vestimenta eclesiástica. Pero es aún más un amigo fiel y atento, que disfrutaba especialmente de los intercambios con colegas y estudiantes, ya sea en los momentos de convivencia que le gustaba organizar, o en la pasión de las discusiones y polémicas durante un coloquio o durante sus numerosos viajes por el mundo.

Cabe añadir que esta sencillez en el trato con los demás, la ausencia total de arrogancia o altanería hacia sus colegas, sus alumnos y tantos otros que se cruzaron con él en algún momento, y la participación que tantos disfrutaron en su presencia, hablan de la vocación más profunda que precedió y sostuvo su compromiso con el derecho canónico.

El profesor que tantas veces hemos escuchado, en sus conferencias o en sus intervenciones académicas, expresa un cierto estilo universitario que se caracteriza por un pensamiento claro, riguroso, exigente, que no se deja desanimar por la abstracción de los conceptos jurídicos, que quiere hacer comprensibles para todos, sin vulgarizarlos; por una atención constante a sus alumnos para estimularlos y potenciar lo mejor de ellos; por un deseo, nunca negado, de construir una obra a lo largo del tiempo, especialmente a través de sus comentarios a los Libros I y II del Código.

Hoy, los colegas y antiguos alumnos de Patrick Valdrini le entregan estos *Studi in onore*, como muestra de gratitud por lo que todos compartieron con él, pero también como prenda de lo que seguiremos compartiendo. ¡*Ad multos annos!*

VINCENZO BUONOMO,
Rettore della *Pontificia Università Lateranense*

MARIA D'ARIENZO,
Professore nell'*Università Federico II* di Napoli

OLIVIER ÉCHAPPÉ,
Professore nell'*Institut Catholique de Paris*

Profilo biografico del prof. Patrick Valdrini

Oonorificenze Accademiche:

- Dottore *honoris causa* dell'Università di Bucarest (Romania).
- Dottore *honoris causa* dell'Università *Ludwig Maximilian* di Monaco di Baviera (Germania)

Oonorificenze:

- Chevalier dans l'*Ordre national de la Légion d'honneur*
- Chevalier dans l'*Ordre national du Mérite*
- Chevalier dans l'*Ordre des Arts et des Lettres*.

Profilo scientifico:

- 1972-1983: Studi presso la *Faculté de théologie catholique* de l'*Université des sciences humaines* di Strasburgo. *Doctorat d'État* in Teologia «*Mention droit canonique*»;
- 1974-1983: Ricercatore presso il *Centre de recherche et de documentation des institutions chrétiennes* (CERDIC) di Strasburgo diretto dal Prof. Jean Schlick;
- 1984-1992: Professore e Decano nella *Faculté de droit canonique* dell'*Institut Catholique de Paris*;
- 1992-2004: Rettore dell'*Institut Catholique de Paris* (*Universitas Catholica Parisiensis*);
- 1985-1992: Co-Direttore del Centro universitario *Droit et sociétés religieuses* insieme alla prof.ssa Brigitte Basdevant-Gaudemet, fondato dalla *Faculté de droit Jean Monnet* (*Université Paris XI*) e dalla *Faculté de droit canonique de Paris*;
- 1989-1992: Direttore del Programme européen *Gratianus* di formazione dottorale in diritto canonico ed ecclesiastico insieme al Prof. Margiotta-Broglio;

- 1985-2008: Direttore della Rivista *L'année canonique*, (Premio Jemolo dell'Università di Torino nel giugno 2005);
- 1986-2009: Presidente della *Société internationale de droit canonique et de législations comparées* (SIDC) (Parigi);
- 2004-2006: Presidente della *Fédération des Universités Catholiques d'Europe* (FUCE);
- 2000-2013: Consultore presso il *Pontificio Consiglio per i laici*;
- 2006-2008: Conseiller de coopération et d'action culturelle presso l'*Ambasciata di Francia presso la Santa Sede*;
- 2013-2015: Presidente della *Legal Affairs Commission* (LAC) della *Caritas Internationalis* (Roma);
- 2009-2015: Presidente della *Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo* (2009-2015). Membro del Direttivo dal 1990;
- 2005-2018: Professore nella *Pontificia Università Lateranense*;
- 2011-2015: Pro-Rettore nella *Pontificia Università Lateranense*;
- 2015-2020: professore incaricato nell'*Università Federico II* di Napoli.

Funzioni:

- Referendario nel *Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica*;
- Consultore nel *Dicastero per l'Evangelizzazione*;
- Direttore della Rivista *Monitor Ecclesiasticus*;
- Membro dei Comitati scientifici delle Riviste *L'année canonique* (Parigi), *Diritto e religioni* (Napoli), *Ephemerides Iuris Canonici* (Venezia), *Prawo Kanoniscze* (Varsavia), *Cammino Diritto*, Rivista giuridica on-line, *Quaderni dell'Istituto di Studi Penalistici Alimena* (Università della Calabria);
- Vicepresidente della *Fondazione Primoli* (Roma).

PUBBLICAZIONI

Monografie:

- *Conflits et recours dans l'Église*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1978.
- *Injustices et protection des droits dans l'Église*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1983, pp. 426.
- *Droit canonique*, 1^{ère} édition en collaboration avec J. Vernay, J.P. Durand, O. Échappé, Dalloz, Paris, 1989, pp. 749; 2^{ème} édition, Dalloz, Paris, 1999, pp. 696.
- *Comunità, Persone, Governo. Lezioni sui libri I e II del CIC 1983*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2013, pp. 344.
- *Manuale di diritto canonico*, con M. d'Arienzo, L. Muselli, M. Tedeschi, Giappichelli, Torino, 2016, pp. 297.
- *Leçons de droit canonique. Communautés, personnes, gouvernement* (avec Émile Kouveglo), Salvator, Paris, 2017.

Curatele

- *La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église*. Actes du VII^{ème} Congrès International de droit canonique, Paris UNESCO, 21-28 sept. 1990, in *L'année canonique* (volume hors-série I-II), 1992, pp. 890.

Articoli:

- *Le contrôle du pouvoir administratif dans l'Église*, in *Pouvoirs*, 17, 1981, pp. 75-83.
- "Droit canonique", in *Encyclopedia Universalis*, IV, pp. 897-902.
- *Fidèle et pouvoir*, in *Praxis juridique et religion*, 1, 1984, pp. 177-193.
- *Recours et conciliation dans les controverses avec les supérieurs. Problèmes concernant l'application des cann. 1732 à 1739*, in *Les cahiers du droit ecclésial*, 2, 1985, pp. 41-52.
- *Le manque de jurisprudence administrative canonique*, in *Le Supplément*, 1985, pp. 129-131.
- *Des ministres ecclésiastiques homosexuels*, in *L'homosexuel dans les sociétés civiles et religieuses*, Cerdic Publications, Strasbourg, 1985, pp. 41-46.

- *Apostolat, témoignage et droit*, in *L'année canonique*, 29, 1985-1986, pp. 115-121.
- "Prélature"; "Prêtre"; "Presbyterium", in *Catholicisme hier aujourd'hui demain*, XI, coll. 820-824; coll. 888-894; coll. 834-839, Letouzey et Ané, Paris, 1986-1988.
- *Le laïc dans l'organisation de l'Église*, in *Masses ouvrières*, 1986, pp. 16-23.
- *La résolution juridique des conflits dans l'Église*, in *Documents Épiscopat*, 17, 1986, pp. 1-5.
- *La mission des laïcs dans le magistère de Jean-Paul II*, in *Ius canonicum*, 26, 1986, pp. 93-112.
- *Les ministres sacrés ou les clercs. Commentaire des canons 232-293 du code de droit canonique*, in *L'année canonique*, 30, 1987, pp. 321-327.
- *Les procédures de recours contre les actes administratifs et contre les actes de révocation et de transfert des curés*, in *L'année canonique*, 30, 1987, pp. 359-366.
- *L'évêque seul législateur dans le synode diocésain*, in *Le synode diocésain dans l'histoire et dans le code*, Paris (30 nov.-1er déc. 1988), fasc. de la Faculté de droit canonique de Paris, 1988, pp. 42-50.
- *Étude sur le caractère subjectif du contentieux administratif ecclésiastique*, in *Estudios canonicos en homenaje al prof. D. Lamberto de Echeverría*, Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca, 1988, pp. 405-418.
- *Opportunité et limites d'une intervention du législateur. Point de vue canonique*, publié in *Bioéthique et droit. Études rassemblées par D. Draï et M. Marichano*, Centre universitaire de recherches administratives et politiques de Picardie, PUF, Paris, 1988, pp. 225-232.
- *Exercice du pouvoir et principe de soumission*, in *Concilium*, 217, 1988, pp. 119-127.
- *La nouvelle loi propre de la Mission de France. Quelques aspects canoniques*, in *L'année canonique*, 31, 1988, pp. 269-289.
- *Les universités catholiques: exercice d'un droit et contrôle de son exercice (canons 807-814)*, in *Studia canonica*, 23, 1989, pp. 445-458.
- *Aumônier et aumônerie d'hôpital*, in *Histoire du droit social. Mélanges en hommage à Jean Imbert*, PUF, Paris, 1989, pp. 543-553 (repris in *Documents Épiscopat*, 2, 1989, pp. 1-8).
- *Les repères obligés et les repères souhaitables pour l'initiation chrétienne*, in *L'eau et le vent. Bulletin d'information et de pastorale sacramentelle*, Centre Jean Bart, Paris, 1989, pp. 19-26.

- *Chronique de l'Église de France*, in *L'année canonique*, 32, 1989, pp. 309-323.
- *Association et enseignements. Réflexions canoniques sur l'exercice par des associations de la charge d'enseigner dans l'Église*, in *Das Konsoziative Element in der Kirche, Akten des VI. Internationalen Kongresses für Kanonisches Recht, München (14-19 sept. 1987)*, EOS Verlag, München, 1989, pp. 651-656.
- *À propos des ministères en droit canonique. L'office ecclésiastique*, in *Les ministères dans l'Église, Prêtres diocésains*, (n° spécial) 1990, pp. 77-87.
- *L'opinion publique dans l'Église et le droit canonique*, in *Recherches de Science religieuse*, 79, 1991, pp. 371-390.
- *Conclusions*, in "La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église. Actes du VII^{ème} Congrès International de droit canonique, Paris UNESCO, 21-28 sept. 1990, in *L'année canonique* (volume hors série II), 1992, pp. 847-860.
- *Comment se fait la théologie pratique*, in *Les cent ans de la Faculté de théologie, UER de théologie et de sciences religieuses, Institut Catholique de Paris*, Beauchesne, Paris, 1992, pp. 314-319.
- *La synodalité dans l'Église: l'expérience française depuis le Concile Vatican II*, in *Studia canonica*, 26, 1992, pp. 5-24.
- *Charges et offices confiés aux laïcs. Le point de vue juridique*, *Assemblée Générale de la Conférence des Évêques, Lourdes, 24 octobre 1992*, in *L'année canonique*, 35, 1992, pp. 91-100.
- *Les recours canoniques offerts aux animateurs pastoraux. Colloque S.I.D.C., Paris, 23 février 1993*, in *L'année canonique*, 35, 1992, pp. 55-60.
- *Associations canoniques nationales. Réflexions doctrinales*, in *Bulletin officiel de la Conférence des Évêques de France*, 1992, pp. 545-551 (repris in *L'année canonique*, 34, 1991, pp. 165-174).
- *Le droit de l'Église et les responsables laïcs. De l'exercice unitaire à l'exercice partagé de la charge pastorale*, in *Sève*, 1992, pp. 421-424.
- *Mobilità, studenti, stranieri, vita della Chiesa. Quali strutture pastorali? in Migrazioni e diritto ecclesiale. La pastorale della mobilità umana nel nuovo codice di diritto canonico*, Ed. Messaggero, Padova, 1992, pp. 177-191.
- *Droit d'ingérence et droit canonique*, in *Action humanitaire et droit d'ingérence, 2^{èmes} entretiens de Droit comparé, Barreau de Créteil, Val de Marne, 14 oct. 1993. Actes du Colloque de l'ordre des avocats du Barreau du Val-de-Marne*, 1993, pp. 23-28.

- *Le contrôle de la conformité des lois*, in *Mélanges offerts à Joseph Moingt, Penser la Foi, Recherches en théologie aujourd'hui*, Cerf -Assas éditions, Paris, 1993, pp. 787-797.
- *Statut canonique des personnes concernées par la protection sociale dite des "clercs". La Prévoyance sociale des clercs et des congréganistes*, in *Le canonique et le civil. II^{ème} Table ronde, Paris, 9 nov. 1992*, in A.P.S.E.C.C., mars 1993.
- *Fonction de sanctification et charge pastorale*, in *La Maison Dieu*, 194, 1993, pp. 47-58.
- *Charge pastorale et communautés hiérarchiques, Réflexions doctrinales pour l'application du C. 517 § 2*, in *L'année canonique*, 37, 1994, pp. 25-36.
- *Éthique et management. Des références et un acte*, in *Pratiques psychologiques*, 3, 1995, pp. 3-6.
- *Le procès canonique, Colloque Le Procès, Association Française de Philosophie du Droit, Paris, 19 nov. 1993*, in *Le Procès, Archives de Philosophie du Droit*, 39, 1995, pp. 139-144.
- *L'aequalis dignitas des Églises d'Orient et d'Occident, Symposium international sur le Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium, Université St-Esprit de Kaslik, Beyrouth, Liban, 24-29 avril 1995*, Université de Kaslik Press, Kaslik, 1996, p. 51-68. Pubblicato anche in *Revue de l'Institut Catholique de Paris*, 56, Paris, octobre décembre 1995, pp. 109-126.
- *À propos de l'efficiencia en droit canonique. Intervention au colloque du centenaire de la Faculté de droit canonique de l'Institut Catholique de Paris*, in *L'année canonique*, 38, 1996, pp. 109-112.
- *À propos de la contribution de l'Église catholique au développement de la subsidiarité et du fédéralisme en Europe. Intervention au Colloque franco-allemand organisé par le groupe Évangile et société et la Konrad Adenauer Stiftung à Maria-Laach du 20 au 21 mars 1996 sur L'Europe et l'idée fédérale. Souveraineté et subsidiarité*, in *Revue d'éthique et de théologie morale Le Supplément*, 199, 1996, pp. 147-163.
- *La gestion des biens dans les diocèses français*, in *Documents Épiscopat*, 16, 1997, pp. 1-6.
- *L'homme séparé du droit*, in *Art, Culture et foi*, septembre 1997, pp. 4-5.
- *Peut-on penser à un synode national?*, in *Le gouvernement de l'Église catholique. Synodes et exercice du pouvoir*, Cerf, Paris, 1997, pp. 87-96.
- *Opinione pubblica, sensus fidelium e diritto canonico*, in *Il diritto ecclesiastico*, 108, 1997, pp. 89-102.

- *Le travail du canoniste dans les facultés de droit canonique*, in *Revue de droit canonique*, 47, 1997, pp. 111-126.
- *Unité et pluralité des ensembles législatifs. Droit universel et droit particulier d'après le Code de droit canonique latin*, in *Ius Ecclesiae*, 9, 1997, pp. 3-17.
- *Une université catholique*, in *Médiasèvres*, 1997, pp. 121-123.
- «*Droit Canonique*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, Paris, 1998, pp. 352-354.
- «*Juridiction*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, Paris, 1998, pp. 618-619.
- «*Discipline Ecclésiastique*», in *Dictionnaire critique de Théologie*, PUF, 1998, p. 338.
- *Église, peines et responsabilité*, in *Les Cahiers de l'École Cathédrale*, CERP Paroles et Silence, Paris, 1998, pp. 31-40.
- *Ecclesialità e Ministerialità della missione del Fedele Laico*, in *Periodica*, 87, 1998, pp. 527-548.
- *Les valeurs, comment s'organiser pour les porter?* in *Lettre du Secrétariat pastoral d'études politiques (SPEP), Aux parlementaires, A propos des valeurs*, 3, décembre 1998, pp. 1-2.
- *Développement et limites de l'expérience synodale catholique en France*, in *Nonogesimo anno. Mélanges en l'honneur de Jean Gaudemet*, PUF, Paris, 1999, pp. 203-216.
- *À propos du statut juridique et canonique du Secours catholique*, in *L'année canonique*, 41, 1999, pp. 279-284.
- *Die Rolle der christlichen Werte in der französischen Gesellschaft*, in *Revue Konrad-Adenauer-Stiftung, Eichholz Brief, Zeitschrift zur politischen Bildung*, nov. 1999, pp. 35-39.
- *L'organisation de l'Église catholique. Sacrement, statuts des personnes et participation*, leçon académique à l'occasion du Doctorat *honoris causa* remis par l'Université de Bucarest, in *Transversalités*, n° 76, octobre-décembre 2000, p. 91-109, repris in *Caietele Institutului Catolic (Cahiers de l'Institut catholique de Bucarest)*, 1, 2000, pp. 12-30.
- *Religion et culture. Une réflexion sur les établissements d'enseignement en France*, in *L'année canonique*, 42, 2000, pp. 191-196.
- *L'enseignement de la théologie et des sciences religieuses en France*, in *Quaderni di Diritto e politica ecclesiastica*, 9, 2001, pp. 167-178.

- *Pouvoir sacré ou pouvoir et désacralisation*, in *Géopolitique*, 73, *Géopolitique du Sacré*, 2001, pp. 18-23.
- *Pédophilie: sortir du silence* (au sujet de l'affaire Pican), in *Croire aujourd'hui*, 113, 2001, pp. 5-8.
- *Territorialité et organisation de l'Église catholique latine*, in J. Duchesne, J. Ollier, *Demain l'Église*, Flammarion, Paris, 2001, pp. 250-256.
- *Mariage et droit canonique: Consentement, sacrement, contrat*, in *Alliance*, 138, *Le sacrement de mariage*, 2001, pp. 30-33.
- *L'université catholique en France*, in *Actes du 1^{er} Symposium du projet: Université, Église, Culture. D'un paradigme à un autre. L'université catholique aujourd'hui*, Université Saint-Paul, Ottawa, Canada, 20-23 avril 1999, Fédération Internationale des Universités Catholiques, Paris, 2001, pp. 21-37.
- *Faculté de théologie et Faculté de droit canonique: un dialogue à construire*, in *La responsabilité des théologiens. Mélanges offerts à Joseph Doré* sous la direction de F. Bousquet, H-J. Gagey, G. Médevielle, J-L. Souletie, Desclée, Paris, 2002, pp. 441-450.
- *Evoluzione dei rapporti tra Chiesa Cattolica e Stato nelle scuole cattoliche francesi*, in *Quaderni della scuola di specializzazione in Diritto ecclesiastico e canonico*, 7, *Studi di diritto ecclesiastico e canonico*, Jovene Editore, Napoli, 2002, pp. 65-77.
- *Prospettive del diritto canonico e della scienza canonistica nel quadro generale delle scienze giuridiche di fronte al terzo millennio. Il problema della giurisdizione*, in *Territorialità e Personalità nel Diritto Canonico ed Ecclesiastico. Il Diritto Canonico di fronte al Terzo Millennio. Atti dell'XI Congresso Internazionale di Diritto Canonico e del XV Congresso Internazionale della Società per il Diritto delle Chiese Orientali*, Budapest, 2-7 settembre 2001, a cura di Péter Erdő, Péter Szabó, Szent István Társulat, Budapest, 2002, pp. 69-81.
- *Loi qui oublie et loi oubliée. Approche en droit français et en droit canonique. Conférence à l'École doctorale de l'Institut Catholique de Paris dans le cadre du cycle sur La désuétude de la loi en droit canonique*, 8 novembre 2001, in *Transversalités*, 83, 2002, pp. 1-5.
- *Le rôle de la théologie dans une université*. Conferenza nella Fundación Universitaria Luis Amigo (FUNLAM), Medellín, Colombie, 24 juillet 2002, primo congreso internacional de teología en America Latina *Teología en contexto: Tendencias y énfasis de la Teología de América Latina a partir de la Conferencia de Medellín (1968-2002)*, in *Transversalités*, 84, 2002, pp. 1-10.

- *Le droit dans la vie de l'Église*, in *Questions actuelles*, 26, 2002, pp. 42-43.
- *L'Église catholique en France et le droit d'asile*, in *L'année canonique*, 44, 2002, pp. 261-266.
- *Enseigner la théologie en régime de laïcité. Le cas de la France*, in *Une République, des religions. Pour une laïcité ouverte*, sous la direction de Guy Bédouelle, Henri-Jérôme Gagey, Jérôme Rousse-Lacordaire, Jean-Louis Souletie, Les Éditions de l'Atelier, Paris, 2003, pp. 117-127.
- *Les incidences de la politique européenne de Jean-Paul II sur l'organisation de l'Église catholique en Europe. III Forum internazionale L'Europa nel pensiero e l'opera di Giovanni Paolo II*, Fondazione Alcide de Gasperi, Palazzo Montecitorio, Sala della Lupa, Rome, 22-23 février 2002, in *Documents Épiscopats*, 5, mars 2003.
- *La réforme des paroisses en France. Point de vue d'un canoniste*, in *Esprit et Vie*, 78, 2003, pp. 8-13.
- *Studiare il diritto canonico nei Seminari e nelle Facoltà di teologia, motivi e contenuti*, in *Seminarium*, 43, 2003, pp. 217-235.
- *La liberté religieuse dans le droit de l'union européenne actuel et en discussion*, in *Documents Épiscopats, Foi chrétienne, Église catholique, Laïcité*, 14-15, 2003, pp. 35-38.
- *L'Église catholique romaine*, in *Traité de droit français des religions*, sous la direction de F. Messner, P.H. Prelot, J.M. Woehrling, avec la collaboration de I. Riassetto, Litec, Paris, 2003, pp. 198-204.
- *Laicità, il caso francese. Coscienza e cittadinanza*, in *Il Regno Attualità*, 8, 2004, p. 285-288.
- *Note concernant les subventions étatiques aux facultés ecclésiastiques en France*, in *L'année canonique*, 46, 2004, pp. 239-244.
- *Les voyages apostoliques de Paul VI et l'inculturation de la foi*, in *I viaggi apostolici di Paolo VI. Colloquio internazionale di studio, Brescia 21-23 settembre 2001*, a cura di Rodolfo Rossi, Edizioni Studium, Roma-Brescia, 2004, pp. 227-239.
- *Il compito di interesse generale delle religioni nella società francese*, in *Federalismo, regionalismo e principio di sussidiarietà orizzontale. Le azioni, le strutture, le regole della collaborazione con enti confessionali. Atti del convegno Ravenna 25-27 settembre 2003*, a cura di G. Cimbalo, J.I. Alonso Pérez, Giappichelli, Torino, 2005, pp. 35-43.
- *La réforme des provinces ecclésiastiques en France métropolitaine. Le décret du 8 décembre 2002*, in *Ius in caritate, Miscellanea di studi in onore di Velasio de Paolis*, Urbaniana University Press, Roma, 2005, pp. 265-276.

- *Communauté et institution en droit canonique*, in *Comunità e soggettività*, a cura di Mario Tedeschi, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2005, pp. 407-426.
- *Communautés religieuses et laïcité en France contemporaine*, in *Omaggiu Profesorului Nicolae V. Dura. La 60 de Ani*, Editura Archiepiscopiei Tomisului, Costantsa, 2006, pp. 1160-1164.
- *Le Réseau des universités catholiques en Europe*, in *Organizzazioni di tendenza e formazione universitaria. Esperienze europee e mediterranee a confronto*, a cura di A. G. Chizzoniti, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 165-170.
- *Alcune osservazioni sul concetto di laicità*, in *Chiese cristiane, pluralismo religioso e democrazia liberale in Europa. Atti del convegno della Fondazione Michele Pellegrino*, a cura di Franco Bolgiani, Francesco Margiotta Broglio, Roberto Mazzola, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 195-197.
- *Léon XIII et l'oeuvre d'Orient*, in *Le pontificat de Léon XIII. Renaissances du Saint-Siège? Études réunies par Philippe Levillain et Jean-Marc Ticchi*, École française de Rome, Rome, 2006, pp. 371-378.
- *Communautés et institution en droit canonique*, in *Ad justitiam promovendam, Mélanges en l'honneur de Mgr. Roch Pagé, Professeur émérite*, John M. Huels, directeur/editor, in *Studia canonica*, 41, 2007, pp. 47-63.
- *Note sur la notion d'office ecclésiastique dans le Code de droit canonique*, in *L'année canonique*, 49, 2007, pp. 47-53.
- *La réception de la loi en droit canonique: pertinence et signification*, in *L'année canonique*, 50, 2008, pp. 11-30. Pubblicato in italiano *La ricezione della legge nel diritto canonico. Pertinenza e significato*, in *Diritto e Religioni*, 9, 2010, pp. 141-159.
- *Gli edifici di culto nel regime francese di separazione*, in *Gli edifici di culto tra Stato e confessioni religiose*, a cura di Daniele Persano, Vita e Pensiero, Milano, 2008, pp. 311-320.
- *Intervento alla Tavola rotonda sul libro di Mons. Rino Fisichella "Nel mondo da credenti. Le ragioni dei cattolici nel dibattito politico italiano"*, in *Diritto e Religioni*, 2, 2008, pp. 615-618.
- «*Droit canonique*», in *Théologie*, Eyrolles, Paris, 2008, pp. 231-250.
- *La laicità positiva. A proposito del discorso del Presidente Sarkozy al Laterano (20 dicembre 2007)*, in *Le sfide del diritto. Scritti in onore del Cardinale Agostino Vallini*, a cura di Giuseppe Dalla Torre, Cesare Mirabelli, Rubbettino, Soveria Mannelli (Cz), 2009, pp. 409-426.

- *La Federazione delle Università Cattoliche (FIUC) attraverso i suoi statuti*, in *Diritto e Religioni*, 8, 2009, pp. 367-379.
- «Francia», in *Le conferenze episcopali in Europa. Un nuovo attore delle relazioni tra Stati e Chiesa Cattolica*, a cura di Stella Cogliervina, Vita e Pensiero, Milano, 2010, pp. 3-18.
- *La synodalité dans le Code de droit canonique de 1983. Une évaluation*, in *Conciles provinciaux et synodes diocésains du Concile de Trente à la révolution française. Défis ecclésiaux et enjeux politiques? Actes du Colloque tenu à Strasbourg les 4 et 5 mai 2009, organisé par l'Institut de droit canonique de l'Université de Strasbourg et le Centre PRISME-SDRE*, sous la direction de M. Aoun, J.M. Tuffery-Andrieu, PUF, Paris, 2010, pp. 63-73.
- *La formation des clercs catholiques*, in *La formation des cadres religieux en France. Une affaire d'État*, sous la direction de Francis Messner, Anne-Laure Zwilling, Labor et Fides, Genève, 2010, pp. 39-48.
- «Appartenance religieuse», «Droit canonique catholique», «Edifice culturel», in *Droit des Religions*, sous la direction de Francis Messner, CNRS éditions, Paris, 2010, pp. 62- 64, pp. 203-205, pp. 248-250.
- *Liberté religieuse, communauté et bien commun de la société. Étude à partir du cas de la France*, in *L'année canonique*, 52, 2010, pp. 429-444. Pubblicato in italiano in *Per Francesco Margiotta Broglio*, a cura di Silvio Ferrari et al., s.l., 2011, pp. 87-117.
- *Relazione di sintesi, diritto canonico*, in *Il Riformismo legislativo in diritto ecclesiastico e canonico*, a cura di Mario Tedeschi, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2011, pp. 429-438.
- *Il ruolo del Gesù di Nazareth di Benedetto XVI nel dibattito tra metodi esegetici*, in *Gesù di Nazareth all'Università. Il libro di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI letto e commentato negli Atenei italiani*, a cura di Pierluca Azzaro, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2012, pp. 353-359.
- *Fedele, uguaglianza e organizzazione della Chiesa nel CIC del 1983*, in *Ambula per nomine et pervenies ad Deum. Studi in onore di S.E. Mons. Ignazio Sanna*, Studium Edizioni, Roma, 2012, pp. 513-531. Pubblicato in *Diritto e Religioni*, 15, 2013, pp. 513-531.
- *La decisione di governo. Rationabilis et Iustitia dell'atto amministrativo singolare*, in *Apollinaris*, 85, 2012, pp. 633-646 e in *Decidere e giudicare nella Chiesa. Atti della Giornata canonistica interdisciplinare*, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2012, pp. 233-247.
- *Einführung, Internationaler Studientag "Neuerungen und aktuelle Tendenzen"*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 181, 2012, pp. 3-5.

- *Introduzione al Congresso della Consociatio internationalis studio iuris canonici promovendo*, in *La Funzione Amministrativa nell'Ordinamento Canonico: Administrative Function in Canon Law. Administracja w prawie kanoniczny*, a cura di J Wroceński, M. Stoklosa, Uniwersytet Kardynala Stefana Wyszyńskiego, Warszawa, 2012, pp. 42-44.
- «Naz, Raoul», «Potestad administrativa», «Paroquia confiada a diaconos o laicos» in *Diccionario General de Derecho Canónico*, Editorial Aranzadi, Cezur Menor, 2012, V, p. 529 e pp. 916-919; VI, pp. 286-290.
- *Gouvernement ecclésiastique et nouveaux réseaux d'influence et d'appartenance*, in *L'année canonique*, 54, 2012, p. 185-193. Pubblicato in italiano in *Diritto e Religioni*, 8, 2013, pp. 37-46.
- *L'Église catholique romaine*, in *Traité de droit français des religions*, sous la direction de F. Messner, P.H. Prelot, J.M. Woehrling, avec la collaboration de I. Riassetto, 2^e edition, Lexis Nexis, Paris, 2013, pp. 307-324.
- *Presentazione*, in *Il diritto nel mistero della Chiesa, IV. Prassi amministrativa e procedure speciali*, Quaderni di Apollinaris, 2014, pp. 5-8.
- *La certezza giuridica nel diritto canonico*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 129, 2014, pp. 155-175.
- *Kirchliche Leitung und Säkularisierung. Kirchliche Perspektiven*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 183, 2014, pp. 375-386.
- *Chiese particolari e territorialità. Rapporto tra Chiesa universale e particolare*, in Pontificia Universidad Argentina, Facultad de derecho canónico Santo Toribio de Mogrovejo, *Pius et Prudens. Libro homenaje a Mons. Dr. José Bonet Alcón*, 2014, pp. 437-443.
- *La gestion des biens dans l'Église catholique et le rapport aux droits étatiques. Principes et mises en oeuvre*, in *Droit et religion en Europe. Études en l'honneur de Francis Messner*, Presses universitaires de Strasbourg, 2014, pp. 349-361. Pubblicato in inglese: *Management of Goods in the Catholic Church and its relationship with the Laws of the State. Principles and Implementation*, in *Public Funding of Religions in Europe*, Edited by Francis Messner, Ashgate Publishing, Farnham, 2015, pp. 259-272.
- *L'organizzazione della Chiesa cattolica in Europa e la politica europea di Giovanni Paolo II*, in *Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, Torino, Giappichelli editore, 2014, II, pp. 639-647.
- *Il ruolo della teologia nell'università cattolica*, in *Ex Corde Ecclesiae. La teologia nell'Università*, 14, 2015, pp. 149-157.
- *Il principio di laicità nel diritto francese. Neutralità dello Stato e libertà dei cittadini*, in *Ephemerides Iuris canonici*, 55, 2015, pp. 39-62.

- *Il Sinodo dei vescovi nel pontificato di Papa Francesco. Riflessioni di un canonista*, in *Famiglia e matrimonio di fronte al Sinodo. Il punto di vista dei giuristi*, a cura di Ombretta Fumagalli Carulli e Anna Sammassimo, Vita e Pensiero, Milano, 2015, pp. 477-489.
- *Pio X e l'elaborazione del Codex Iuris Canonici*, in *San Pio X Papa riformatore di fronte alle sfide del nuovo secolo. Atti della Giornata di studi in occasione del centenario della morte di San Pio X (1904-2014)*. Città del Vaticano, 12 giugno 2014, a cura di Roberto Regoli, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2016, pp. 121-130.
- *Une question ouverte sur la liberté des fidèles de créer et de diriger des associations. Le cas des associations privées de fait dans l'Église*, in *Vie et droit des associations dans l'Église. Entre liberté des fidèles et vigilance de l'autorité. Actes de la journée d'études tenue à Strasbourg le 16 janvier 2015 organisée par l'Institut de droit canonique et l'UMR 7354 DRES de l'Université de Strasbourg*, sous la direction de Marc Aoun, Anne Bamberg, Alphonse Ky-Zerbo, L'Harmattan, Paris, 2016, pp. 71-88.
- *Commento ai due motu proprio che istituiscono due nuovi Dicasteri della Curia romana*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 131, 2016, pp. 161-169.
- *Salus animarum in Latin canon Law: Salus animarum, Rationabilitas and Aequitas*, in *Oikonomia, Dispensatio and Aequitas canonica, Kanon*, 24, 2016, pp. 335-344.
- *Rationabilitas e codificazione del diritto canonico*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 131, 2016, pp. 513-522.
- *Le Synode diocésain. Un conseil synodal de participation des fidèles du diocèse*, in *Apollinaris*, 89, 2016, pp. 225-237.
- *Problèmes actuels de l'affiliation religieuse dans le Code de droit canonique de 1983 de l'Eglise catholique romaine*, in *L'affiliation religieuse en Europe*, Presses Universitaires de Strasbourg, Strasbourg, 2017, pp. 187-182.
- «Clerc», «Code de droit canonique», «Conférence épiscopale», «Diocèse», «Droit canonique», «Fabrique», «Hiérarchie», «Incardination», «Synode des évêques», «Synode diocésain», «Visite pastorale», «Visite ad limina», «Ordinaire», «Suffragant», in *Le Monde du catholicisme*, sous la direction de Jean-Dominique Durand, Claude Prudhomme, Robert Laffont ed., Paris, 2017, *ad vocem*.
- *Promotion et limites de l'exercice de la synodalité dans l'Église catholique*, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 1, 2017, pp. 127-139.
- *Presentazione del volume «Les cardinaux entre Cour et Curie. Une élite ro-*

- maine (1775-2015)». Études réunies par François Jankowiak e Laura Petinaroli, in *Monitor Ecclesiasticus*, 132, 2017, pp. 287-298.
- *L'aide de l'État aux Établissements privés d'enseignement supérieur selon le Rapport Vedel sur les relations entre l'État et l'enseignement supérieur privé (1978)*, in *Revue d'histoire des Facultés de droit et de la culture juridique*, 37, 2017, pp. 221-234.
 - *A un secolo dalla codificazione piano-benedettina. Istituzione e diritto nell'ecclesiologia contemporanea*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 132, 2017, pp. 623-631.
 - *Réflexions sur la codification canonique d'un siècle à l'autre*, in *L'année canonique*, 58, 2017, pp. 213-223.
 - *La Curie romaine. Permanence dans le service et évolution dans le temps*, in *Les évolutions du gouvernement central de l'Église. Ecclesia semper renovanda. Actes du Colloque des 23-25 novembre 2016 à l'occasion de XX ans du Studium de droit canonique de Lyon*, sous la direction d'Éric Besson, Les Presses Universitaires de Toulouse, Toulouse, 2017, pp. 45-58. Pubblicato in italiano: *La Curia romana, permanenza nel servizio e evoluzione nel tempo*, in *La riforma della Curia in cinque anni di pontificato di Papa Francesco*, a cura di Domenica Leone, Ivano Sassanelli, Cacucci Editore, Bari, 2018, pp. 17-32.
 - *L'adaptation des parcours académiques « aux nouvelles exigences » dans l'Instruction concernant les études de droit canonique*, in *Educatio catholica*, 4, 2018, pp. 61-70.
 - *Promoting Individual Rights and Duties: Christian Perspective*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 133, 2018, pp. 517-530.
 - *Laudatio et commendatio des associations de fidèles. Un commentaire des canons 298 § 2 et 299 § 3 du CIC 1983*, in *Il diritto come scienza del mezzo*, Studi in onore di Mario Tedeschi, a cura di Maria d'Arienzo, IV, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2018, pp. 2383-2394.
 - *Worte des Dankes aus Anlass der Verleihung des Ehrendoktorates*, in *Archiv für Katholisches Kirchenrecht*, 186, 2017-2019, pp. 181-184.
 - *A proposito del Chirografo di Papa Francesco che istituisce il "Consiglio di cardinali" del 28 settembre*, in *Diritto e Religioni*, 25, 2018, pp. 17-24. Publié en français: *Le Chirographe du pape François créant le "Conseil de cardinaux"*, in *Rerum novarum ac veterum scientia. Mélanges en l'honneur de Brigitte Basdevant-Gaudemet*, 2, Mare et Martin, Paris, 2020, pp. 627-635.
 - *La synodalité comme dimension constitutive de l'Église*, in *Marcher ensemble*

- ble. Discours pour le 50^{ème} anniversaire de l'institution du Synode des évêques*, Salvator, Paris, 2019, pp. 23-41.
- *À l'occasion du cinquantenaire de Medellin. «Tout autre est la tradition européenne»*, in *La synodalité de l'Église. Actes du 26^e colloque des RSR (Paris, 8-10 novembre 2018)*, in *Recherches de science religieuse*, 107, 2, 2019, pp. 259-274.
 - *La question de la représentation du collègue épiscopal en droit canonique. Intervention au Congrès*, in *Primacy and Synodality. Deepening Insights. Proceedings of the 23rd International Congress of the Society for the Law of the Eastern Churches. Debrecen, September 3-8, 2017*, in *Kanon*, 25, 2019, pp. 261-274.
 - *Doveri (generali) di vigilanza e incarichi (puntuali) di visita nell'ordinamento canonico*, in *Visite e ispezioni. Un confronto*, a cura di Maria De Benedetto, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 133-141.
 - *François Pape législateur*, in *Lezioni magistrali tenute nel Corso di giurisprudenza, anno accademico 2018-2109 di Vincenzo Cerulli Irelli, Paolo Grossi, Vito Mancuso, Bruno Sassani, Agustín Luna Serrano, Patrick Valdrini*, a cura di Enrico Caterini, Pacini Giuridica, Pisa, 2020, pp. 103-112.
 - «Codice», «Patti lateranensi», «Diritto», «Sinodo», «Dispense», «Concilio provinciale», «Concilio ecumenico», «Rescriptum ex audientae», in *Lessico di storia della Chiesa*, a cura di Bernard Ardura con la collaborazione di Emmanuel Tawil e Pierantonio Piatti, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2020, *ad vocem*.
 - *Synodalité et droit canonique*, in *Prêtres diocésains*, octobre 2020, pp. 371-376.
 - *Commento alle Lettere Apostoliche Spiritus Domini e Antiquum ministerium*, in *Monitor Ecclesiasticus*, 135, 2020, pp. 223-230.
 - *La sistematica dei due Codici del 1917 e 1983*, in *Sistematica e tecnica nelle codificazioni canoniche del XX secolo*, a cura di Giuliano Brugnotto, Jurgen Jamin, Sébastien Naonyir Somda, Liberia Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2021, pp. 39-48.
 - *Il diritto canonico tra salvezza e realtà sociale. Studi scelti in venticinque anni di docenza e pastorale. Presentazione del libro del card. Péter Erdö*, in *Folia theologica et canonica*, 10, 2021, pp. 233-238.
 - *Immigration, pastorale et droit canonique. La création du "Bureau pour l'apostolat auprès des Cambodgiens"*, in *Studi sul diritto del governo e dell'organizzazione della Chiesa in onore di Mons. Juan Ignacio Arrieta*, II, Marcianum Press, Venezia, 2021, pp. 1265-1280.

- *L'organisation de l'enseignement de la théologie dans les droits internes des confessions religieuses. Le droit canonique*, in *Les théologies à l'Université. Statut scientifique et réglementation juridique de disciplines en quête d'identité*, sous la direction de Francis Messner, Presses Universitaires de Strasbourg, Strasbourg, 2022, pp. 253-265.
- *Tradition et renouveau de l'Église. La contribution de l'ecclésiologie et du droit canonique*, in *Mélanges en l'honneur du professeur Pierre Branchereau. Liber amicorum*, sous la direction de Hervé Queinnec, Frémur éditions, Châteaufort-sur-Charente, 2022, pp. 29-40.
- *Synodalité et rationabilitas des décisions dans l'exercice de la potestas regiminis de l'évêque diocésain*, in *Sacrorum canonum scientia: radici, tradizioni, prospettive. Studi in onore del Cardinal Péter Erdő per il suo 70° compleanno*, a cura di Péter Szabó, Tamás Frankó, Szent István Társulat, Budapest, 2022, pp. 702-712.
- *Églises de vieille chrétienté et jeunes Églises en Afrique: réalités sociologiques et lecture canonique*, in *Terre de mission et d'évangélisation en Afrique et en Europe: Regards croisés et approches canoniques. Actes du Colloque co-organisé par le Département de droit canonique de l'Université catholique d'Afrique centrale et la Faculté de droit canonique de l'Institut catholique de Paris à Yaoundé les 14-15 janvier 2019*, sous la direction de J.P. Betengne, L. Danto, B. Goncalves, A. Makiang, Les Presses Universitaires de Yaoundé, Yaoundé, 2022, pp. 17-26.
- *La Curia Romana nell'esercizio dell'autorità suprema della Chiesa*, in *La Costituzione Apostolica Praedicate Evangelium. Struttura, contenuti e novità*, a cura di Francesco Giammaresi, Lateran University Press, Città del Vaticano, 2022, pp. 43-48.

Tabula gratulatoria

ROBERTO ANTONELLI, *Professore Emerito, Università degli Studi “Sapienza” (Roma), Presidente, Accademia Nazionale dei Lincei (Roma)*

GIANNI BALLARANI, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

EDUARDO BAURA, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

SIMION BELEA, *Professore, Università di Cluj-Napoca*

SALVATORE BERLINGÒ, *Professore Emerito, Università degli Studi di Messina*

ERIC BESSON, *Professore, Studium de Droit canonique de Lyon*

JEAN-PAUL BETENGNE, *Professore, Université Catholique d’Afrique Centrale (Yaoundé)*

MARIA BLANCO FERNANDEZ, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

SALVATORE BORDONALI, *Professore, Università degli Studi di Palermo*

PIERRE BRANCHEREAU, *Ancien Vicaire judiciaire d’Angers*

CÉDRIC BURGUN, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ARIEL BUSSO, *Professore, Pontificia Università Cattolica dell’Argentina (Buenos Aires)*

AURELIO CERNIGLIARO, *Professore Emerito, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

ORAZIO CONDORELLI, *Professore, Università degli Studi di Catania*

RAFFAELE COPPOLA, *Professore, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*

LUDOVIC DANTO, *Professore, Institut Catholique de Paris*

LUCIO DE GIOVANNI, *Professore Emerito, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

Louis Duval-Arnould, *Scriptor Onorario della Biblioteca Apostolica Vaticana (Città del Vaticano)*

PETER CARD. ERDŐ, *Arcivescovo di Esztergom-Budapest*

Carlos José Errázuriz, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

MIRCEA FARCAS, *Professore, Università Tecnica di Baia Mare-Cluj-Napoca*

MARIO FERRANTE, *Professore, Università degli Studi di Palermo*

SILVIO FERRARI, *Professore Emerito, Università degli Studi di Milano Statale*

BRUNO GONCALVES, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ELMAR GÜTHOFF, *Professore, Ludwig Maximilians Universität (München)*

ANTONIO IACCARINO, *Professore, Pontificia Università Lateranense, (Roma)*

IVAN IBAN, *Professore, Universidad Complutense (Madrid)*

FRANCOIS JANKOWIAK, *Professore, Université Paris-Saclay (Paris)*

JEAN JONCHERAY, *Professore, Institut Catholique de Paris*

ASTRID KAPTJIN, *Professore, Université de Fribourg*

EMILE KOUVEGLO, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

NATALE LODA, *Professore, Pontificia Università Lateranense (Roma)*

ADRIAN LORETAN, *Professore, Universität Luzern (Lucerna)*

MICHELE MADONNA, *Professore, Università degli Studi di Pavia*

DANIELA MILANI, *Professore, Università degli Studi di Milano Statale*

MANLIO MIELE, *Professore, Università degli Studi di Padova*

EDOARDO MOLANO GRACERA, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

ALBERTO MELLONI, *Professore, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Presidente della Fondazione per le scienze religiose (FSCIRE)*

JESUS MINAMBRES, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

CESARE MIRABELLI, *Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Professore Emerito, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

LUIS NAVARRO, *Rettore della Pontificia Università della Santa Croce (Roma), Presidente della Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*

HELMUTH PREE, *Professore Emerito, Ludwig Maximilians Universität (München)*

SALVATORE PRISCO, *Professore, Università degli Studi “Federico II” di Napoli*

MICHELE RIONDINO, *Professore, Australian Catholic University (Sidney)*

P. ROBERT SCHOLTUS, *Ancien Directeur du Séminaire des Carmes (Paris)*

JEAN PIERRE SCHOUPPE, *Professore, Pontificia Università della Santa Croce (Roma)*

PETER SZABÓ, *Professore, Università Cattolica “Pázmány Péter” (Budapest).*

PHILIPPE TOXÉ, *Professore, Institut catholique de Paris*

ANTONIO VIANA TOMÉ, *Professore, Universidad de Navarra (Pamplona)*

CARMELA VENTRELLA MANCINI, *Professore, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”*

MARCO VENTURA, *Professore, Università degli Studi di Siena*

ILARIA ZUANAZZI, *Professore, Università degli Studi di Torino*

Riflessioni sulla mediazione cristiana tra passato e presente

VALERIA CARRO

SOMMARIO: 1. Il fondamento delle rationes decidendi della iurisdictio nella episcopalis audientia: una prospettiva comparatistica – 2. L'attività conciliativa nella Chiesa primitiva – 3. Le comunità ebraiche – 4. Origini e natura giurisdizionale dell'episcopalis audientia – 5. L'arbitrato – 6. La mediazione cristiana

1. Il fondamento delle rationes decidendi della iurisdictio nella episcopalis audientia: una prospettiva comparatistica

Lo studio dell'*episcopalis iudicium* – regolamentato con Costantino e definito *episcopalis audientia*¹ è tema molto complesso in quanto riguarda l'attività degli episcopi², i quali, già nei primi secoli del Cristianesimo³, miravano, in materia controversiale, alla riconciliazione

¹ Sulla svolta rappresentata da Costantino nel rapporto tra Impero e Chiesa v. D. ANNUNZIATA, *La «episcopalis audientia» come laboratorio per il consolidamento delle proprietà ecclesiastiche. Una ricognizione alla luce del «Sermo» 355 di Agostino d'Ippona*, in *Rivista di Diritto Romano*, 1-2, 2016-2017, p. 1 ss., ed ivi ampia bibliografia; R. VAN DAM, *Remembering Constantine at the Milvian Bridge*, Cambridge University Press, Michigan, 2011; G. VISMARA, *Ancora sulla «episcopalis audientia»*, in *Studia et documenta historiae et iuris*, 53, 1987, p. 69 ss.; F. J. CUENA BOY, *La «episcopalis audientia»*, Universidad de Valladolid, Valladolid, 1985; W. WALDSTEIN, *Zur Stellung der Episcopalis audientia im spätromischen Prozess*, in *Festschr. M. Kaser*, München, 1976, p. 541; W. SELB, *Episcopalis audientia von der Zeit Konstantins bis zur Nov. XXXV Valentinians III*, in *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte: Romanistische Abteilung*, 84, 1967, p. 176 n. 58.

² F. DI BASI, *I poteri giurisdizionali dei vescovi. Dall'episcopalis audientia al negotium fidei et pacis*, SGB editore, Messina, 2018.

³ D. ANNUNZIATA, *Nomen christianum. Sul reato di cristianesimo*, in *Rivista di diritto romano*, 14, 2014, p. 1 ss.

più che al giudizio⁴, ispirando, infatti, ai principi delle sacre scritture di *caritas* e *misericordia multa* l'applicazione dello *strictum ius*.

Particolare interesse suscita, in dottrina, lo studio dell'evoluzione storica della modalità e della natura della giurisdizione degli organi ecclesiastici, in quanto proprio le origini dell'attività conciliativa della Chiesa primitiva inducono a identificare nel concetto di mediazione cristiana uno strumento di individuazione di nuove e più snelle forme di risoluzione dei conflitti in alternativa al processo. Ciò è ancora più significativo se si considera che la natura conciliativa ed autonoma della gestione della controversia nel diritto canonico, nell'affondare le sue origini nei primi secoli di sviluppo della Chiesa, costituisce un rilevante principio della giustizia occidentale soprattutto nella nostra attualità.

In tal senso, infatti, uno spunto di riflessione appare la stessa riforma dei processi di nullità matrimoniale promulgata da Papa Francesco in quanto in essa ha rilievo innovativo il nuovo *processus brevior coram Episcopo* affidato alla decisione del vescovo diocesano e attivabile solo con il consenso dei coniugi e in presenza di circostanze che mostrino con evidenza la nullità della loro unione. La riforma, per certi aspetti, ci riporta alla potestà sacramentale personale dei vescovi dei primi secoli della Chiesa, le cui modalità di espressione sono state molto diverse⁵ nel corso dei secoli, ma costituiscono, tuttavia, un percorso storico⁶ rispetto al quale è interessante rinvenire un

⁴ G. VISMARA, *Episcopalis audientia: l'attività giurisdizionale del vescovo per la risoluzione delle controversie private tra laici nel diritto romano e nella storia del diritto italiano fino al secolo nono*, Vita e Pensiero, Milano, 1937; F. X. FUNK, *Didascalia et constitutiones Apostolorum*, Schoeningh Verlag, Paderborn, 1905.

⁵ Basti pensare alla particolare sensibilità per la giustizia che di fatto introdusse nella Chiesa rilevanti garanzie di imparzialità della funzione giurisdizionale e di qualità della giurisprudenza, portando, così, fin dai secoli XII e XIII alla istituzionalizzazione *per alios* della potestà dei vescovi. Tale modalità di esercizio della *potestas iudicandi*, dopo secoli di trasformazione, si cristallizzò nel *Codex Iuris Canonici* del 1938.

⁶ M. MINGARDI, *Il ruolo del vescovo diocesano*, in REDAZIONE DI QUADERNI DI DIRITTO ECCLESIALE (a cura di), *La riforma dei processi matrimoniali di Papa Francesco. Una guida per tutti*, Ancora Editore, Milano, 2016, pp. 92-93; G. BONI, *La recente riforma del processo di nullità matrimoniale. Problemi, criticità, dubbi*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), 3, 2018, pp. 58-59; R. MINNERATH, *La ratio legis du motu proprio: éclairages théologiques et canoniques*, in C. DOUNOT, F. DUSSAUBAT, *La réforme des nullités de mariage, une étude critique*, Artège Lethielleux, Paris, 2016, p. 20; B. GONÇALVES, *La responsabilité des évêques*

collegamento in alcune scelte operate dalla recente riforma di Papa Francesco⁷.

2. *L'attività conciliativa nella Chiesa primitiva*

Dal punto di vista storico l'evoluzione delle modalità della mediazione cristiana è fenomeno alquanto articolato. Il fondamento dell'attività conciliativa nella Chiesa primitiva risulta con evidenza nel Vangelo secondo Matteo 18.15-18 in cui è espresso proprio il precetto evangelico di evitare che i fedeli si rivolgersero ai tribunali secolari:

15. *Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; 16. se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. 17. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà nemmeno l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. 18. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo*⁸.

dans le motu proprio. Mitis Iudex Dominus Iesus, in C. DOUNOT, F. DUSSAUBAT (a cura di), *La réforme*, cit., pp. 167-169.

⁷ FRANCESCO, m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus*, in AAS 107 (2015), pp. 958-967; ID., *Ratio procedendi in causis ad matrimonii nullitatem declarandam*, in AAS 107 (2015), pp. 967-970; ID., m.p. *Mitis et misericors Iesus*, in AAS 107 (2015), pp. 946-954; G. BONI, *La recente riforma del processo di nullità matrimoniale. Problemi, criticità, dubbi. Parte prima e seconda*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), 9-10, 2016, pp. 65-66 e 1-4; P. V. PINTO, *La riforma del processo matrimoniale per la dichiarazione di nullità*, in *L'Osservatore Romano*, 9.9.2015, anno 155, n. 204, p. 7; G. A. BECCIU, *Il vescovo giudice nella riforma di Papa Francesco. Prolusione in occasione dell'Atto accademico di inizio attività 2015-2016 dello Studio rotale*, in *L'Osservatore romano*, 4 novembre 2015, anno 155, n. 212, p. 8.; M. DEL POZZO, *Il processo matrimoniale più breve davanti al Vescovo*, Edizioni Santa Croce, Roma, 2016, p. 41; G. RABINO, *Ipse Episcopus iudex: ritorno alla tradizione canonica?*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), 26, 2017, p. 1 ss.

⁸ *La Sacra Bibbia*, Edizioni Paoline, CEI, Cinisello Balsamo, 1974, p. 990 ss.

La comunità qui è descritta quale sorta di tribunale collegiale dinanzi al quale manifestare il pentimento del fedele ed evitare così lo scandalo componendo con la *caritas* la controversia, come si legge anche in Luca 17.3-4:

3. Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonagli.
4. E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: mi pento, tu gli perdonerai⁹.

È con Paolo di Tarso, tuttavia, che viene introdotto un vero e proprio monito ad evitare il contrasto con la rinnovata volontà di individuare nella misericordia lo strumento di realizzazione di una giustizia basata sulla *caritas*.

Paolo richiamava la *verecundia* dei fedeli sollecitando la comunità cristiana a deferire le controversie civili ad arbitri scelti all'interno della comunità al fine di evitare, così, le intrusioni di *infideles* e, quindi, la cognizione delle autorità civili e dei magistrati locali¹⁰.

Nella *Lettera ai Colossesi* 3.12-14 è chiaro l'intento legislativo di ispirare le attività sociali allo spirito cristiano:

12. Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; 13. Sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. 14. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione¹¹.

Tra il 53 ed il 57 d. C. l'Apostolo si rivolge ancora alla comunità di Corinto con un'epistola. In *Lettera I ad Corint.* 6.1-7 leggiamo:

1. V'è tra voi chi, avendo una questione con un altro, osa farsi giudicare dagli ingiusti anziché dai santi? 2. O non sapete che i santi giudicheran-

⁹ *La Sacra Bibbia, op. cit.*, p. 1047.

¹⁰ *La Sacra Bibbia, op. cit.*, p. 1175. Cfr. B. BIONDI, *Diritto romano cristiano*, I, Giuffrè Editore, Milano, 1952, p. 434 ss.

¹¹ *La Sacra Bibbia, op. cit.*, p. 1137.

no il mondo? E se è da voi che verrà giudicato il mondo, siete dunque indegni di giudizi di minima importanza? 3. Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita! 4. Se dunque avete liti per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente senza autorità nella Chiesa? 5. Lo dico per vostra vergogna! Cosicché non vi sarebbe proprio nessuna persona saggia tra di voi che possa far da arbitro tra fratello e fratello? 6. No, anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello e per di più davanti a infedeli! 7. E dire che è già per voi una sconfitta avere liti vicendevoli! Perché non subire piuttosto l'ingiustizia? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene?¹²

Lo stesso orientamento si legge nel Vangelo secondo Matteo 5.20-26:

20. Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. 21. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. 22. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. 23. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, 24. lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. 25. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. 26. In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

La dottrina, tuttavia, non è concorde nel valutare la reale natura delle testimonianze di Matteo e Paolo. Secondo un orientamento¹³, infatti, non si configurerebbe “un ‘sistema’ organico” identificabile come un obbligo¹⁴.

¹² *La Sacra Bibbia, op. cit.*, p. 977.

¹³ V., tra gli altri, O. DILIBERTO, *Paolo di Tarso, '1 ad Cor.'*, VI, 1-8, e le origini della giurisdizione ecclesiastica nelle cause civili, in *Studi economico-giuridici. Pubblicazioni della facoltà di Giurisprudenza*, 49.1, 1978-1979, p. 183 ss. ed ivi ampia bibliografia.

¹⁴ Tale orientamento troverebbe, tra l'altro, conferma nella testimonianza di due

Altro orientamento¹⁵, invece, valuta l'invito di Paolo quale 'obbligo'.

Appare certo, tuttavia, che Paolo propone la figura del σοφός cui affidare una funzione di composizione delle liti presso le comunità cristiane primitive proprio per assicurare la concordia nelle stesse evitando che l'esposizione ad un processo presso i tribunali imperiali laici potenziasse, con loro danno conseguente, l'autorità imperiale¹⁶.

3. Le comunità ebraiche

È probabile che lo stesso Paolo di Tarso nella sua lettera ai Corinzi avesse preso in considerazione la situazione delle comunità ebraiche. Ciò potrebbe far ipotizzare che l'*episcopalis audientia* abbia trovato origine in precedenti ebraici, come ha ben evidenziato Volterra¹⁷, ragione per cui quando ancora i Romani non distinguevano la comunità giudaica dai primi cristiani, l'*episcopalis audientia* era ritenuta una giurisdizione propria degli ebrei.

Tuttavia non disponiamo di fonti sufficienti a stabilire fino a quando l'intervento dei capi spirituali potè essere considerato equivalente a quello dei capi spirituali delle comunità ebraiche.

L'unico riferimento normativo è dato da CTh. 2.1.10 in cui è riportata una costituzione del 398 di Arcadio e Onorio che stabiliva l'esecutività dei giudizi in materia civile emessi dal patriarca, o da qualunque giudeo, attraverso i funzionari provinciali:

IMPP. ARCAD(IUS) ET HONOR(IUS) AA. AD EUTYCHIANUM
P(RAETECTUM) P(RAETORI)O. *Iudaei Romano et communi iure viven-*

vescovi vissuti tra il IV ed il V secolo: Theodorus Mopsuesteni, *In ep. I ad Corint.* 6 (PG 66, coll. 881 e 884) e Theodoretus, *Interpr. Ep. I ad Corint.* 6 (PG. 82, coll. 264 s.).

¹⁵ V., tra gli altri, S. RICCOBONO, *L'influsso del Cristianesimo sul diritto romano*, in *Atti del Congresso Internazionale di diritto romano (Bologna e Roma XVII-XXVII aprile 1933)*, II, Fusi Editore, Roma-Pavia, 1935, p. 78 ss. ed ivi ampia bibliografia.

¹⁶ G. VISMARA, *La giurisdizione civile dei vescovi (secoli I-IX)*, Giuffrè Editore, Milano, 1995.

¹⁷ E. VOLTERRA, *Rec. a G. VISMARA, Episcopalis audientia*, in *Studia et documenta historiae et iuris*, 13-14, 1947-1948, p. 358 ss.

tes in his causis, quae non iam ad superstitionem eorum quam ad forum et leges ac iura pertinent, adeant sollemni onore iudicia omnesque Romanis legibus inferant et excipiant actiones: postremo sub legibus nostris sint. Sane si qui per compromissum ad similitudinem arbitratorum apud iudeos vel patriarchas ex consensu partium in civili dumtaxat negotio putverint litigandum. Sortiri eorum iudicium iure publico non vetentur: eorum etiam sententias provinciarum iudices exequantur tamquam ex sententia cognitoris arbitri fuerint adtributi. DAT. III NON. FEB. CONSTANT(INO) P(OLI) HONOR(IO) A. IIII ET EUTYCHANO V.C. CONSS.

In precedenza gli ebrei, verosimilmente, non si sottoponevano al giudizio dei tribunali romani, ma è probabile si rivolgessero a vere corti giudicanti ebraiche riconosciute da Roma sino all'emanazione di CTh. 2.1.10 oppure ricorressero alla pratica dell'arbitrato presso i giudei in Palestina.

4. Origini e natura giurisdizionale dell'episcopalis audientia

La caratteristica dell'*episcopalis audientia* va individuata nella posizione eminente dei vescovi cui si attribuiva, così, un ruolo direttivo e rilevante finalizzato anche allo snellimento delle procedure¹⁸.

Ciò appare dalla costituzione di Costantino del 333 in *Constitutiones Sirmondianae* 1¹⁹.

Già in precedenza Costantino in una costituzione contenuta in CTh. 1.27.1 aveva permesso alle parti di abbandonare il giudizio ordinario per rivolgersi al tribunale episcopale sulla base della *lex Christiana* riconoscendo così efficacia civile all'arbitrato e prescrivendo che i giudici non potessero opporsi al trasferimento del contenzioso di fronte al vescovo e sancendo così la forza esecutiva delle sentenze rese dallo stesso vescovo:

¹⁸ È interessante ricordare che sulla natura dell'*episcopalis audientia* si esprime in particolare M. KASER, *Das römische Zivilprozessrecht*, C. H. Beck, München, 1966, p. 528, il quale sottolineò il limite legislativo della competenza dei vescovi alle controversie *de religione* dubitando così di una reale giurisdizione vescovile in materia civile utilizzabile anche dai laici anche in mancanza di accordo delle parti.

¹⁹ V. oltre.

CTh. 1.27.1. IMP. CONSTANTIVUS A. *Iudex pro sua sollicitudine observare debebit, ut, si ad episcopale iudicium provocetur, silentium accommodetur et, si quis ad legem Christianam negotium transferre voluerit et illud iudicium observare, audiatur, etiamsi negotium apud iudicem sit inchoatum, et pro sanctis habeatur, quidquid ad his fuerit iudicatum: ita tamen, ne usurpetur in eo, ut unus ex litigantibus pergat ad supra dictum auditorium et arbitrium suum enuntiet. Iudex enim praesentis causae integre habere debet arbitrium, ut omnibus accepto latis pronuntiet. Data VIII kal. Iulias Constantinopoli ... A. et Crispo Caes. Conss.*

In dottrina²⁰ si ritiene, pertanto, che con Costantino fosse iniziato un processo di assorbimento di norme nella legislazione imperiale allo scopo di delineare il *Corpus Christianorum*²¹.

Nell'editto di Milano del 313 d.C., poi, si affrontò la 'questione cristiana'²² per introdurre di lì a poco nel 318 d.C. la possibilità di trasferire una causa già avviata presso le corti secolari alla cognizione episcopale indipendentemente dallo stato del processo e senza consenso delle parti.

Si affrontava, così, il problema relativo alla risoluzione delle controversie interne anche al fine di limitare la libertà dei Vescovi che avrebbero dovuto agire secondo Ignazio d'Antiochia *nihil sine Episcopo*²³ e provvedere a risolvere il problema della frequente impossibilità di dare concreta esecuzione alle sentenze con lo stabilire che l'intervento secolare assistesse anche le sentenze dei vescovi per garantirne l'ottemperanza.

²⁰ S. PULIATTI, *L'episcopalis audientia tra IV e V secolo*, in *Koinonia*, 40, 2016, p. 299 ss. ritiene che con Costantino la giurisdizione del vescovo nelle cause civili tra laici fosse ormai assimilata a quella delle istituzioni giuridiche romane, facendo derivare, da qui, la natura giurisdizionale e non arbitrare dei provvedimenti degli episcopi.

²¹ Eus. *Hist. Eccl.* 10.5 e Latt. *De mort. pers.* 48.

²² L. LO SCHIAVO, *Non est inter vos sapiens quisquam, qui possit iudicare inter fratrem suum? Processo e giustizia nel primo cristianesimo dalle origini al vescovo Ambrogio*, in G. BASSANELLI (a cura di), *Ravenna capitale. Giudizi, giudici e norme processuali, in Occidente nei secoli IV-VIII*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2015, pp. 67-68.

²³ *Ep. Ad Trallianos II* in PG. 5, cd. 675, *Ep. Ad Philadelphenses VII*, in PG 5 coll. 701-703, *Ep. Ad Smyrnaeos VIII*, in PG 5 col. 714.

Solo così del resto il sovrano poteva introdurre il giudizio dinanzi al vescovo nei procedimenti speciali che caratterizzarono il diritto processuale romano

Ma in dottrina, accanto all'orientamento di chi sostiene la natura giurisdizionale e non arbitrare dei provvedimenti degli episcopi, c'è anche chi individua nell'*episcopalis audientia* una forma di alternativa alla *iurisdictio*²⁴. In particolare alcuni ritengono²⁵ che il giudizio episcopale avrebbe avuto sin dall'inizio carattere arbitrare. Le argomentazioni riguardano considerazioni di ordine sistematico dal momento che sarebbe stato molto difficile per il vincitore in caso di giudizi celebrati in assenza di una controparte e in mancanza di un apposito *compromissum* ottenere l'esecuzione della sentenza basata sulla sola autorevolezza del vescovo. Quindi, per ovviare a tale inconveniente, Costantino con CTh 1.27.1 avrebbe disposto che la decisione vescovile dovesse essere confermata nel giudizio civile nel frattempo sospeso in modo che fosse il magistrato ordinario a darne esecuzione.

Ritornando alla costituzione del 333 va ricordato che questa disponeva che per le liti civili si potesse ricorrere al tribunale del vescovo anche su iniziativa di una sola parte e contro il volere dell'altra, che le sentenze del vescovo fossero inappellabili ed eseguite a cura dei giudici ordinari ed ancora che contro di esse non si potesse chiedere alcun provvedimento restitutorio motivato dalla minore età dell'una o dell'altra parte. A ciò doveva aggiungersi che dinanzi al vescovo non potevano farsi valere i termini di prescrizione e che la testimonianza di un solo vescovo doveva essere ritenuta sufficiente ai fini della prova. Da ciò sembrerebbe che l'attività episcopale fosse giurisdizionale più che arbitrare:

²⁴ C. RINOLFI, *Episcopalis audientia e arbitrato*, in *Principi generali e tecniche operative del processo civile romano nei secoli IV-VI*. Atti del Convegno di Parma 18-19 giugno 2009 (a cura di S. PULIATTI, U. AGNATI), MUP Editore, Parma, 2010, pp. 191-239; F. PERGAMI, *Giurisdizione civile e giurisdizione ecclesiastica nella legislazione del tardo impero*, in *Atti del Convegno Processo civile e processo penale nell'esperienza giuridica del mondo antico*, in *Rivista di diritto romano*, 2011, p. 215 ss. e *Id.*, *Aequum iudicium e processo romano della tarda antichità: principi generali e tecniche operative*, in *Studia et documenta historiae et iuris*, 78, 2012, p. 121.

²⁵ O. HUCK, *La creation de l'audientia episcopalis par Constantin*, in *Empire Chrétien et église aux IV et V siècles. Intégration ou concordat? Le témoignage du Code Théodosien*, Le Cerf, Paris, 2008, pp. 297-302.

Constitutiones Sirmondianae 1. IMP. CONSTANTINUS A. AD ABLABIUM PRAEFECTUM PRAETORIO Satis mirati sumus gravitatem tuam, quae plena iustitiae ac probae religionis est, clementiam nostram sciscitari voluisse, quid de sententiis episcoporum vel ante moderatio nostra censuerit vel nunc servari cupiamus, Ablabi, parens karissime atque amantissime. Itaque quia a nobis instrui voluisti, olim promulgatae legis ordinem salubri rursus imperio propagamus. Sanximus namque, sicut edicti nostri forma declarat, sententias episcoporum quolibet genere latas sine aliqua aetatis discretionem inviolatas semper incorruptasque servari; scilicet ut pro sanctis semper ac venerabilibus habeantur, quidquid episcoporum fuerit sententia terminatum. Sive itaque inter minores sive inter maiores ab episcopis fuerit iudicatum, apud vos, qui iudiciorum summam tenetis, et apud ceteros omnes iudices ad executionem volumus pertinere. Quicumque itaque litem habens, sive possessor sive petitor vel inter initia litis vel decursis temporum curriculum, sive cum negotium peroratur, sive cum iam coeperit promi sententia, iudicium elegerit sacrosanctae legis antistitis, ilico sine aliqua dubitatione, etiamsi alia pars refragatur, ad episcopum personae litigantium dirigantur. Multa enim, quae in iudicio captiosa praescriptionis vincula promi non patiuntur, investigat et publicat sacrosanctae religionis auctoritas. Omnes itaque causae, quae vel praetorio iure vel civili tractantur, episcoporum sententiis terminatae perpetuo stabilitatis iure firmentur, nec liceat ulterius retractari negotium, quod episcoporum sententia deciderit. Testimonium etiam ab uno licet episcopo perhibitum omnis iudex indubitanter accipiat nec alius audiatur testis, cum testimonium episcopi a qualibet parte fuerit repromissum. Illud est enim veritatis auctoritate firmatum, illud incorruptum, quod a sacrosancto homine conscientia mentis illibatae protulerit. Hoc nos edicto salubri aliquando censuimus, hoc perpetua lege firmamus, malitiosa litium semina comprimentes, ut miseri homines longis ac paene perpetuis actionum laqueis implicati ab improbis petitionibus vel a cupiditate praepostera maturo fine discedant. Quidquid itaque de sententiis episcoporum clementia nostra censuerat et iam hac sumus lege complexi, gravitatem tuam et ceteros pro utilitate omnium latum in perpetuum observare convenit. Data III nonas maias Constantinopoli Dalmatio et Zenofilo cons. (333 mai. 5).

Il ricorso al *iudicium episcopalis* era ammesso in qualsiasi momento e cioè prima e durante il giudizio ordinario. In particolare è da

una lettera di Q. Aurelio Simmaco al vescovo Ambrogio che risulta la possibilità che ciascuno potesse chiedere che la controversia fosse sottoposta al vescovo anche contro il volere dell'altra parte. Va sottolineato che il vescovo poteva non accettare l'incarico:

Symmacus, *Epistulae* 3.36 (PL. 18, coll. 209)

[1] *Filius meus Caecilianus uir clarissimus, qui nunc communis patriae gubernat annonam, certo cognouit indicio aduersarium suum Piratam nomine uel eius procuratorem spem tui fauoris hausisse. Negauit solere te recipere in tuam curam pecuniarias actiones. Ille tamen, ut est hominum superuacua plerumque trepidatio, consentaneas sanctis moribus tuis de me litteras postulauit. Non abnuui operam meam facilia et iusta poscenti. Summa est igitur inpositi mihi muneris: contra absentem ciuem simulque districtum publicis curis non sinas quidquam de iustitia tua sperare praesidium. Sunt leges, sunt tribunalia, sunt magistratus, quibus litigator utatur salua conscientia tua. Vale.*

La trasformazione di Costantino in vera giurisdizione comportò la necessità di dare esecutività alla *sententia episcopalis* che veniva definita, appunto, inappellabile dato che la minaccia di pene spirituali non avrebbe avuto efficacia verso una eventuale parte pagana. Il fatto che ci si presentasse, poi, dinanzi al vescovo malgrado l'assenza di *coercitio* ci fa anche intuire che il supporto dell'inappellabilità non doveva essere limitato al solo ambito esecutivo.

5. *L'arbitrato*

Il deferimento all'*arbiter* in costanza di giudizio ordinario, evidente in Ambrosius *Epistulae* 82.2 (PL. 16, coll. 1276) ... *cum iam conclusi essent dies, et paucarum horarum superesset spatium, quibus tamen alia audiret praefectus negotia; petierunt causae patroni prorogari paucorum dierum tempora, ut ego residerem cognitor. Tantus ardor erat christianis uiris, ne praefectus de episcopi iudicaret negotio. Aiebant praeterea nescio quae gesta indecore, et pro quisque studio iactabat, quae episcopo potius iudice, quam praefecto examinari oporteret ...* era, tuttavia, compatibile anche con l'arbitrato *ex compromisso*.

Il compromesso serviva ad esprimere l'accordo di sottomettere la

lite all'arbitro, nella persona del vescovo; serviva, inoltre, a definire i termini della contesa e a manifestare il reciproco impegno a rispettare la sentenza arbitrale, senza necessità di alcuna promessa formale né di giuramento o di previsione di pena.

In età classica, infatti, le parti avevano la facoltà di abbandonare il giudizio ordinario per rivolgersi a un arbitro:

D. 4.8.9.2 (Ulp. 13 *ad ed.*). *Si quis iudex sit, arbitrium recipere eius rei, de qua iudex est, inve se compromitti iubere prohibetur lege Iulia: et si sententiam dixerit non est danda poenae persecutio.*

Ma è lo stesso Ambrogio a ritenere che il vescovo dovesse giudicare *iuxta leges et iura*, quindi, con un particolare richiamo al rispetto del diritto oggettivo:

Ambrosius, *Expos. Psalm.* 118.20.36 (PL 15 col. 1494):
Ergo et hic personam iudicis, propositumque suscepit, dicens: 'Non possum a me facere quidquam (Joan. V.30). Bonus enim iudex (3, quaest. 7, cap. Judicet, § Bonus) nihil ex arbitrio suo facit, et domesticae proposito voluntatis, sed iuxta leges et iura pronuntiat, scitis juris obtemperat, non indulget propriae voluntati: nihil paratum et meditatam domo defert: sed sicut audit, ita iudicat; et sicut se habet negotii natura, decernit. Obsequitur legibus, non adversatur: examinat causae merita, non mutat.
118.20.39 (PL 15, col. 1495). *Audite quid verus iudex loquatur: 'Non quaero voluntatem meam, sed voluntatem eius qui misit me (Joan V, 30) quasi homo loquitur: quasi iudex docet: quoniam qui iudicat, non voluntati suae obtemperare debet, sed tenere quod legum est (3, quaest. 7, cap. Judicet. § Qui). Constitue iudicem de hoc saeculo: numquid potest adversum imperialis formam venire rescripti? Numquid potest normam augustae definitionis excedere? Quanto magis divini formam debemus servare iudicii!*

Riferimenti alla normativa imperiale in materia di *episcopalis audientia* ci sono anche in Agostino:

August. *Enarr. In Psalm.* 25.2.13 (PL. 36, col. 195) ... *ille autem contra quem prolata fuerit, et si iam effringi non potest, quia tenetur iure forte non ecclesiastico, sed principum saeculi, qui tantum detulerunt Ecclesiae,*

ut quidquid in ea iudicatum fuerit, dissolvi non possit; si ergo effringi non potest, iam non vult intueri se, et caecos oculos dirigit in iudicem, detrahit quantum potest.

Nella fonte ci si riferisce all'impossibilità di trasgredire la decisione episcopale da parte di colui contro il quale era stata emessa. Agostino, infatti, afferma che erano proprio i *principes saeculi* cioè gli imperatori romani a deferire *tantum* alla Chiesa.

Sembra che, in generale, i vescovi nei loro giudizi si attenessero comunque alle leggi romane:

Decr. Grat. D. 4, c. 3 (PL 187, col. 35). In istis temporalibus legibus, quamquam de his homines iudicent, quum eas instituunt, tamen quum fuerint institutae et firmatae, non licebit iudici de ipsis iudicare, sed secunfum ipsas'. Leges instituuntur, quum promulgantur, frimantur, quum moribus utentium approbantur. Sicut enim moribus utentium in contrarium nonnullae leges hodie abrogatae sunt, ita moribus utentium ipsae leges confirmantur. Unde illud Telesphori Papae (qui decrevit, ut generaliter clerici a quinquagesima a carnibus et deliciis jejurent) quia moribus utentium approbatum non est, aliter agentes transgressionis reos non arguit. Cfr. Hieron., Comm. In ep. Ad Titum 1.8.9 (PL. 16 col. 569): Justus quoque et sanctus episcopus esse debet, ut iustitiam in populis quibus praeest, exerceat, reddens unicuique quod meretur: nec accipiat personam in iudicio. Inter laici autem et episcopi iustitiam hoc interest, quod laicus potest apparere justus in paucis episcopus vero in tot exercere iustitiam potest, quot et subditos habet²⁶.

Non si può escludere con certezza, tuttavia, che con i successori di Costantino si tornasse, probabilmente, ad una sentenza del vescovo in materia civile con carattere arbitrale.

A questo punto, però, si può anche ritenere plausibile una identificazione del ruolo del vescovo in età costantiniana con una attività di mediazione e così non attribuirgli propriamente un ruolo arbitrale. Questi infatti nell'ordinamento giuridico romano era designato con accordo delle parti e il lodo arbitrale necessitava dell'intervento del

²⁶ Cfr. P. MAYMÓ, *La legislació constantiniana respecte a l'episcopalis audientia*, in *Revista de prehistòria i antiguitat de la Mediterrània Occidental*, 1999, p. 197, nt. 32.

magistrato per l'esecuzione: il vescovo non era scelto dalle parti e non emanava un lodo che, poi, avrebbe comunque dovuto essere sottoposto all'autorità giurisdizionale imperiale per essere esecutivo, ricadendo così nel divieto paolino.

Prima dell'intervento di Costantino l'impero aveva preso le distanze dall'organizzazione normativa e istituzionale della Chiesa che con l'*aequitas* canonica rifletteva la *lex divina* nella *lex humana*.

Tale realtà, seppure ignorata dai Romani, già nel 311 era ben nota al punto tale che l'Editto di Galerio sostenne che le persecuzioni erano state subite dai cristiani colpevoli di creare leggi proprie a loro arbitrio:

Lattanzio, *De mortibus persecutorum* 1.34.1-2 *Inter cetera quae pro rei publicae semper commodis atque utilitate disponimus, nos quidem volueramus antehac iuxta leges veteres et publicam disciplinam romanorum cuncta corrigere atque id providere, ut etiam Christiani, qui parentum suorum reliquerant sectam, ad bonas mentes redirent, siquidem quadam ratione tanta eosdem Christianos voluntas invasisset et tanta stultitia occupasset, ut non illa veterum insituta sequerentur, quae forsitan primum parentas eorundem constituerant, sed pro arbitrio suo atque ut isdem erat libitum, ita sibimet leges facerent quas observarent, et per diversa varios populos congregarent.*

Nel 318, poi, venne riconosciuta, come visto, la giurisdizione episcopale dell'imperatore Costantino con il ricorso dei Cristiani al giudizio del vescovo come richiesta di giudizio conforme a legge cristiana indipendentemente dall'eccezione con cui veniva accolta dalla normativa imperiale.

Il giudizio dei vescovi è recepito in una conformazione che è descritta nella *Didascalia Apostolorum* del 230 d.C.

Tra il IV e il V secolo si può ipotizzare che il ricorso al giudizio episcopale ebbe anche un ruolo nello sviluppo del patrimonio ecclesiastico.

Se le contese patrimoniali riguardanti i fratelli venivano risolte all'interno della comunità, i vescovi, in concreto amministratori dei beni consegnati dai fedeli, avrebbero potuto decidere le controversie in favore delle casse da essi stessi amministrate²⁷.

²⁷ G. CRESCENZO, *La regola della povertà e la capacità patrimoniale dei monaci*.

Lo stesso Agostino mostra preoccupazione per il fenomeno che vedeva spesso diseredati i figli e donati i loro beni alla Chiesa.

Del resto non sembrano evidenti giudizi civili in cui le comunità cristiane chiedevano accertamenti su proprietà di un bene eccezion fatta per un riferimento ad Alessandro Severo.

Qualche riferimento, invece, c'è nelle udienze vescovili in cui forse erano decise le liti tra fratelli e fratelli e comunità in osservanza dell'insegnamento di San Paolo.

È in tale ottica quindi che si può ipotizzare un ruolo attivo delle udienze vescovili nello sviluppo della ricchezza delle Chiese.

Nell'ambito dei giudizi vescovili si sarebbero discusse anche controversie patrimoniali sorte tra i fedeli risolte non con la giustizia imperiale ma con la composizione della questione nel tribunale ecclesiastico: si sarebbe così applicata la *lex christiana* esplicita nei concili ecclesiastici.

A tal proposito è indicativa la testimonianza di Agostino vescovo di Ippona, il quale pur se ammise quanto dispendiosa fosse la funzione giurisdizionale assegnata al vescovo, avrebbe operato per la risoluzione delle liti patrimoniali tra fratelli nella sua Chiesa d'Africa: Agostino *Sermones* 355 e 356. Agostino racconta il suo passaggio dall'ideale monastico all'accettazione dell'ordine episcopale. Seguono, poi, i motivi della scelta e, infine, il caso del presbitero Ianuario il quale avrebbe tradito il patto fiduciario implicito in quanto pur avendo seguito l'*usus pauper* all'ingresso in monastero, avrebbe poi conservato una quantità d'argento che egli, tuttavia, diceva appartenere alla figlia e sulla quale alla sua morte si apre una controversia a seguito della sua redazione di un atto testamentario.

In 356 Agostino analizza la situazione patrimoniale dei clerici che gravitavano attorno al monastero da lui fondato facendo propendere la dottrina per un ruolo attivo delle udienze vescovili nello sviluppo della ricchezza della Chiesa e nella sua amministrazione. Il ricorso per le cause civili all'*episcopalis audientia* ebbe un grande sviluppo per i vantaggi di snellezza e celerità che l'istituto offriva, rispetto ai costi e le lungaggini del processo ordinario.

Cenni sulla legislazione tardoantica e sul diritto giustiniano, in *Koinonia*, 37, 2013, p. 203 ss.

Dalle fonti patristiche risulta che la prassi di rivolgersi al vescovo per la soluzione di contese civili era diffusa e non soltanto fra i cristiani tanto che Agostino si lamentava dell'eccessivo impegno che ne derivava²⁸.

È difficile individuare i principi ai quali si ispiravano i vescovi nelle cause civili; dato che nemmeno per l'arbitrato *ex compromisso* era stata fissata alcuna regola.

I vescovi si riferivano ai principi della Chiesa ma la loro cultura li induceva ad adeguare la sentenza ai dettati normativi del diritto romano anche interpretato alla luce di principi etico-religiosi.

L'*episcopale iudicium* reso dietro libera scelta delle parti riceveva, così, la stessa *reverentia* delle sentenze dei prefetti del pretorio e, pertanto, come detto era inappellabile ed esecutivo. Si era, così, disposto che anche per adire il tribunale ecclesiastico occorreva il consenso delle parti:

CI I 4.7 a. 398 AA. EUTYCHIANO PP. *Si qui ex consensu apud sacrae legis antistitem litigare voluerint, non vetabuntur, sed experientur illius (in civili dumtaxat negotio) arbitri more reisidantis sponte iudicium, quod his obesse non poterit nec debebit, quos ad praedicti cognitoris examen conventos potius afuisse quam sponte venisse constiterit.* D. VI K AUG. MEDIOLANI HONORIO A. IIII ET EUTYCHIANO CONSS. (A. 398).

Successivamente alle disposizioni di Arcadio ed Onorio va sottolineato che, su questa linea, nel 438 Nov Theod. 3.7 stabiliva una deroga al divieto per gli ebrei e per altre *sectae* di essere giudici dando così esecutività ai lodi arbitrali che venivano pronunciati all'interno di queste comunità religiose attraverso l'azione di funzionari pubblici, gli *adparitores*: *Hac exceptione servata, ut adparitores memoratarum sectarum in privatis dumtaxat negotiis iudicis sententias exsequantur.* Ancora più risoluto fu Valentiano III che nel 452 con Nov. Val. 35 pr.

²⁸ N. E. LENSKI, *Evidence for the Audientia episcopalis in the New Letters of Augustine*, in R. W. MATHISEN (a cura di), *Law, Societ and Authority in Late Antiquity*, Oxford University Press, Oxford, 2001, p. 83 ss.; A. A. CASSI, *La giustizia in Sant'Agostino. Itinerari agostiniani del quartus fluvius dell'Eden*, Franco Angeli Editore, Milano, 2013; E. M. KUHN, *Justice Applied by the Episcopal Arbitrator: Augustine and the Implementation of Divine Justice*, in *Etica e Politica / Ethics & Politics*, 9, 2007.

stabili tra l'altro che per le cause civili si potesse ricorrere al giudizio del vescovo solo se ambedue i contendenti, laici o chierici, fossero d'accordo e che l'accordo dovesse essere espresso e precedere il ricorso al vescovo:

De episcopali iudicio diversorum saepe causatio est: ne ulterius querella procedat, necesse est praesenti lege sanciri. Itaque cum inter clericos iurgium vertitur et ipsis litigatoribus convenit. Habeat episcopus licentiam iudicandi, praeunte tamen vinculo compromissi. Quod et de laicis, si consentiant, auctoritas nostra permittit: aliter eos iudices esse non patimur, nisi voluntas iurgantium interposita, Sicut dictum est, condicione praecedat, quoniam constat episcopos (et presbyteros) forum legibus non habere nec de aliis causis secundum Arcadii et Honorii divalia constituta, quae Theodosianum corpus ostendit, praeter religionem posse cognoscere. Si ambo eiusdem officii litigatores nolint vel alteruter, agant publicis legibus et iure communi: sin vero petitor laicus, seu in civili seu in criminali causa, cuiuslibet loci clericum adversarium suum, si id magis eligat, per auctoritatem legitimam in publico iudicio respondere compellat.

La legislazione successiva sia in occidente sia in oriente si mantenne sulla stessa linea almeno per le liti tra i laici, mentre per le liti fra chierici o miste il tema si confuse con quello del riconoscimento o meno di un *privilegium fori* ai membri della Chiesa.

Con Giustiniano assistiamo alla esclusione di qualsiasi foro privilegiato per i chierici, fatta eccezione per la materia ecclesiastica, e possibilità di ricorrere volontariamente al vescovo per le contese civili²⁹.

Un carattere arbitrale dell'istituto dotato di esecutorietà e inappellabilità potrebbe risultare contenuto nel riferimento al *iudicium inter consentientes* in CTh. 1.27.2 = CI 1.4.8 a. 408.

Con Arcadio ed Onorio si intervenne sull'*episcopalis audientia* per circoscrivere la competenza giudiziaria dei vescovi con il consentire loro di intervenire nelle cause civili solo se presente il consenso delle parti.

²⁹ CI. 1.4.7 del 398, CI. 1.4.8 del 408, CI. 1.4.13 e CI. 1.3.25pr. del 456, CI. 1.3.32(33) del 472 e CI. 1.3.36(37) del 481.

C.Th. 1.27.2 (408 Dec. 13). IMPPP. ARCADIVS, HONORIVS ET THEODOSIVS AAA. THEODORO P(RAEFECTO). *Episcopale iudicium sit ratum omnibus, qui se audiri a sacerdotibus adqueverint. Cum enim possint privati inter consentientes etiam iudice nesciente audire, his licere id patimur, quos necessario veneramus eamque illorum iudicationi adhibendam esse reverentiam, quam vestris deferri necesse est potestatibus, a quibus non licet provocare. Per publicum quoque officium, ne sit cassa cognitio, [definitioni exsecutio tribuatur] Data id. Dec. Basso et Philippo cons.*

CI 1.4.8. IMPP. ARCAIUS, HONORIUS ET THEODOSIUS AAA. THEODORO PP. *Episcopale iudicium sit ratum omnibus, qui se audiri a sacerdotibus elegerint, eamque illorum iudicationi adhibendam esse reverentiam, quam vestris referre necesse est potestatibus, a quibus non licet provocare. per iudicium quoque officia, ne sit cassa episcopalis cognitio, definitioni exsecutio tribuatur (D. id. Dec. Basso et Philippo cons.) (a. 408).*

Ed è proprio il IV secolo ad essere evocato come modello dell'attuale ministero giudiziario del Vescovo e illustre precedente del nuovo processo abbreviato³⁰.

Non è storicamente corretto rapportare in modo acritico le diocesi attuali alla conformazione territoriale e demografica delle circoscrizioni di quel tempo – specie in Oriente e nell'Africa di Agostino.

Va, infatti, considerato che, il culmine dello sviluppo storico va individuato nell'art 22 § 2 dell'Istruzione *Dignitas connubii* del 2005 in cui si sostiene l'opportunità per i vescovi di astenersi dal giudicare personalmente nelle cause matrimoniali.

In prg. 1 si legge, tuttavia, che in ciascuna diocesi il giudice di prima istanza per le cause di nullità di matrimonio salve eccezioni espressamente stabilite dalla legge, è il vescovo diocesano, il quale, può a norma di legge, esercitare la potestà giudiziale sia personalmente che per il tramite di altri.

Ma tale prg. è nettamente in contrasto con il III criterio del *Motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus* cioè il nuovo processo affidato alle cure del Vescovo diocesano³¹:

³⁰ P. V. PINTO, *Speranze e non paure. Intervista al Decano della Rota romana sul nuovo processo matrimoniale di G. M. Vian*, in *L'Osservatore Romano*, 7 ottobre 2015.

³¹ W. L. DANIEL, *An Analysis of Pope Francis' 2015 Reform of the General Legislation governing Causes of Nullity of Marriage*, in *The Jurist*, 75, 2015, p. 463; J. HORTA

Lo stesso Vescovo è giudice affinché sia personalmente tradotto in pratica l'insegnamento del Concilio Vaticano II in un ambito di grande importanza, si è stabilito di rendere evidente che il Vescovo stesso nella sua Chiesa, di cui è costituito pastore e capo, è per ciò stesso giudice tra i fedeli a lui affidati. Si auspica pertanto che nelle grandi come nelle piccole diocesi lo stesso Vescovo offra un segno della conversione delle strutture ecclesiastiche e non lasci completamente delegata agli uffici della curia la funzione giudiziaria in materia matrimoniale. Ciò venga specialmente nel processo più breve, che viene stabilito per risolvere i casi di nullità più evidente.

L'articolo³² era il punto di arrivo di un processo storico che, avendo reso il sistema *per alios* un sistema consolidato, aveva portato i pastori delle Chiese locali a non esercitare più di persona l'ufficio di giudici nelle cause giudiziarie (specie matrimoniali) riservandosi, invece, il compito di provvedere a nominare gli operatori giudiziari e vigilare sull'operato di questi³³.

Il canone 9 del concilio di Calcedonia del 451 dispose il dovere per i chierici di ricorrere al vescovo e non ai tribunali secolari e la possibilità per il vescovo di imporre alle parti la nomina di un arbitro scelto congiuntamente.

Sembra, così, che quando le parti in una contesa civile intendevano rivolgersi al vescovo si dava luogo ad un arbitrato ai fini del quale le stesse parti si accordavano con un *compromissum*. Il *compromissum* serviva, inoltre, con ogni probabilità a definire i termini della contesa e a manifestare il reciproco impegno a rispettare la sentenza arbitrale senza necessità di alcuna promessa forale né di giuramento o di previsione di pena perlomeno fino al XII secolo.

Del resto la dimensione giuridica canonistica era già data dall'u-

ESPINOZA, *Prima analisi della Riforma del processo canonico di nullità del matrimonio*, Pontificia Università Lateranensis, in www.iuscanonicum.it, 13.10.2015.

³² A. GIRAUDO, *Risposte al questionario per il Sinodo. Snellimento della prassi canonica in ordine alla dichiarazione di nullità del vincolo matrimoniale?*, in *Quaderni di diritto ecclesiale*, 3, 2015, p. 324.

³³ D. MAMBERTI, *Presentazione*, in E. B. O. OKONKWO, A. RECCHIA (a cura di), *Tra rinnovamento e continuità. La riforma introdotta dal motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, in *Quaderni di Ius Missionale*, 9, 2016, p. 9 ss.

nanimità dell'ordinamento ecclesiale.

In parte diverso il quadro emergente dalle Novelle, la 79, la 83 e la 86, tutte del 539, non tanto per l'arbitrato del vescovo in contese civili tra i laici o miste, quanto sotto il profilo del riconoscimento del *privilegium fori* anche in materia civile ai membri della Chiesa.

Diverso il caso di Nov. 123 del 546 in cui siamo più vicini all'attribuzione di un potere giurisdizionale data la possibilità conferita ivi alle parti di dissentire e di ricorrere al giudice civile, il che in buona sostanza configurava una sorta di appello.

Anche nelle fonti bizantine successive a Giustiniano il tema dominante a proposito dell'*episcopalis audientia* è quello del *privilegium fori* e nulla di nuovo sembra emergere a proposito delle liti civili tra laici.

Nei Basilici manca un titolo specifico dedicato all'argomento ed alcune delle costituzioni di C. 1.4 sono state collocate in vari titoli dell'opera bizantina.

6. La mediazione cristiana

In definitiva, la forma conciliativa all'interno della comunità cristiana per la risoluzione dei conflitti, può essere letta in una prospettiva più ampia rispetto alla funzione giurisdizionale dell'istituto della *episcopalis audientia*, assumendo così connotazione di mediazione che caratterizza tutta la dimensione della giustizia della Chiesa.

Tale mediazione dovrebbe ispirare i giudizi dei conflitti con soggetti eterogenei dal punto di vista religioso, culturale, etnico e sociale.

La storia, specialmente in ambito civilistico, è stata caratterizzata dall'utilizzo di forme arbitrali di risoluzione delle controversie quali mezzi alternativi alla giustizia pubblica, pertanto, anche nelle realtà ecclesiali si potrebbe potenziare tale tipo di risoluzione dei conflitti, al fine di implementare le disposizioni sulla mediazione nel Codice di Diritto canonico.

I cann. 1732-1733 CDC si riferiscono a fasi che anticipano l'introduzione di un ricorso amministrativo.

Il canone 1733 mira a far ricercare l'esistenza di soggetti esperti nella mediazione, ma tale esortazione viene disattesa come del resto accade tra l'altro per l'esortazione analoga rivolta alle Conferenze Episcopali nel prg. 2 del canone 1733 perché vengano stabiliti uffici

di conciliazione per la risoluzione di questioni amministrative.

La sfiducia nella soluzione conciliativa ed arbitrale per la risoluzione di controversie dentro la prassi giurisdizionale degli Enti Ecclesiastici contrasta, certo, con il precetto paolino ed evangelico e la dimensione caritativa ed equitativa che ha connotato la vita istituzionale della chiesa.

Ma la giustizia del giudice laico manca di quell'elemento di misericordia che mitiga la rigida applicazione della norma.

Un elemento di ritorno alla prassi della mediazione e conciliazione non solo nelle controversie negli Ordini e Istituti religiosi, ma anche nella risoluzione di conflitti in cui almeno una parte è un ente ecclesiastico è evidente con la nascita di un progetto-pilota definito CAEE presentato al Convegno presso la Pontificia Università Gregoriana il 10 maggio 2017 dal titolo Conciliazione e Arbitrato per Enti Ecclesiastici.

Il progetto intende offrire alle imprese ed Enti ecclesiastici un procedimento arbitrale amministrato da una istituzione di chiara fama, l'Associazione Italiana per l'arbitrato, attraverso l'individuazione di professionisti esperti e consapevoli dei valori e esigenze che caratterizzano i rapporti tra le organizzazioni di laici ed ecclesiastici.

Un procedimento che però prevede anche la possibilità di conciliazione.

Sarebbe auspicabile, pertanto, che la dimensione giuridica occidentale se è vero, che la dimensione paolina della carità e misericordia dovrebbe caratterizzare la giustizia intra-ecclesiale, recuperasse l'elemento morale e valoriale dello *ius naturale* per recuperare la tradizione dell'*aequitas* nella reciproca interazione con l'ordinamento civile.

In copertina Paul Klee
Burgen und Sonne, (1928) particolare.

ISBN 979-12-205-0134-7



9 791220 501347

3 VOLUMI INDIVISIBILI

€ 150,00